IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE
Sport

TOTOCALCIO

SPAL-COMO	3-6	2
CASTEL SANGRO-GUALDO	1-0	1
NOCERINA-ASCOLI	0-0	X
BRESCELLO-MASSESE	2-1	1
SPEZIA-PRO SESTO	1-1	X
LIVORNO-TRIESTINA	1-1	X
TERNANA-FERMANA	2-1	1
FROSINONE-ALBANOVA	1-2	2
GIULIANOVA-VITERBESE	1-0	1
PAVIA-OSPITALETTO	0-1	2
TOLENTINO-CECINA	0-0	X
MANTOVA-PIEVIGINA	6-2	1
CASERTANA-ISOLA LIRI	1-2	2

Montepremi	L.	3.964.083.328
Ai punti 13:	L	330.340.000
Ai punti 12:	L	18.018.000

TOTOGOL

2
3
5
8
14
16
25
29

MONTEPREMI
L. 4.372.812.870

Ai 25 «8»:	69.965.000
Ai 2053: «7»	637.000
Ai 58.466 «6»:	22.100

PUGILATO - Pesi piuma

Il monfalconese Stefano Zoff pronto alla sfida europea con Hardy

A PAG. IX

AUTO - Gara in salita

Irlando a tempo di record nella Verzegnis-Sella Chianzutan

A PAG. X

ATLETICA - Corsa in montagna

Coos sbaraglia il campo sullo strappo della cava di Sarone

A PAG. VIII

CALCIO / PAREGGIO (1-1) INUTILE DELL'ALABARDA A LIVORNO NELLA GARA DI RITORNO

Triestina: brava lo stesso

Rispettato l'obiettivo dei play-off grazie all'impegno del gruppo - Ora tocca a Del Sabato

TRIESTE — Un'ottima partita, un pareggio (1-1) che per certi verso va stretto alla Triestina. Però la logica dello scontro sui 180' premia il Livorno che accede alla finale promozione contro la Fermana, capace di un'impresa straordinaria a Terni, dove ha segnato il gol decisivo nei minuti di recupero.

Dunque la Triestina esce a testa alta, anche se questa considerazione non sposta il dato oggettivo, cioè l'infrangersi del sogno di C1. Ma era davvero un sogno?

La società e l'allenatore Roselli hanno sempre ripetuto che l'obiettivo della stagione, nata - è bene ricordarlo - dopo il ripescaggio - era quello di accedere ai play-off. Obiettivo raggiunto ma siccome l'appetito vien mangiando, ecco che l'esclusione dalla finale lascia l'amaro in bocca.

Soprattutto fa pensare il fatto che se la prima partita si fosse disputata a Livorno, probabilmente la Triestina avrebbe passato il turno. Più realisticamente si può dire che la brutta prova del «Rocco» di otto giorni fa ha deciso l'esito della doppia sfida. Ieri a Livorno si è vista la Triestina delle giornate migliori, capace di tenere il campo davanti ad un pubblico di oltre 12 mila persone: un mare di tifo livornese che nulla ha risparmiato alla Triestina e ai pochi triestini presenti al «Picchi». Resta di ieri il rammarico per il rigore sbagliato da Polmonari, ma anche la consapevolezza di una partita interpretata tatticamente molto bene.

Pavanel chiede: e adesso che facciamo?

E qui veniamo ad uno dei punti da dove ripartire per tentare la scalata l'anno prossimo: l'allenatore Roselli. Il tecnico ha dimostrato di essere all'altezza e con un organico messo assieme strada facendo ha fatto vedere ottime cose. Dunque la base per costruire c'è e dipenderà ora dal patron Del Sabato intervenire per dare concretezza alle aspettative dei tifosi. E questa è una delle incognite cui dovrà far fronte la Triestina del futuro: vale ancora la pena allestire una grande squadra per questa città?

Al ricordo degli spalti vuoti del «Rocco» per Triestina-Livorno non ci sono dubbi nel rispondere che il calcio forse non è più nel cuore dei triestini. Ma talvolta bisogna essere cocciuti e andare avanti anche con il vento contrario. Prima o poi girerà. Nei prossimi giorni conosceremo i piani della società e il destino dei protagonisti di questa stagione che se non è stata esaltante, è stata comunque avvincente.

A pagina IV

BASKET / ILLYCAFFE'

Trieste, Herriman sta convincendo In vista altri provini

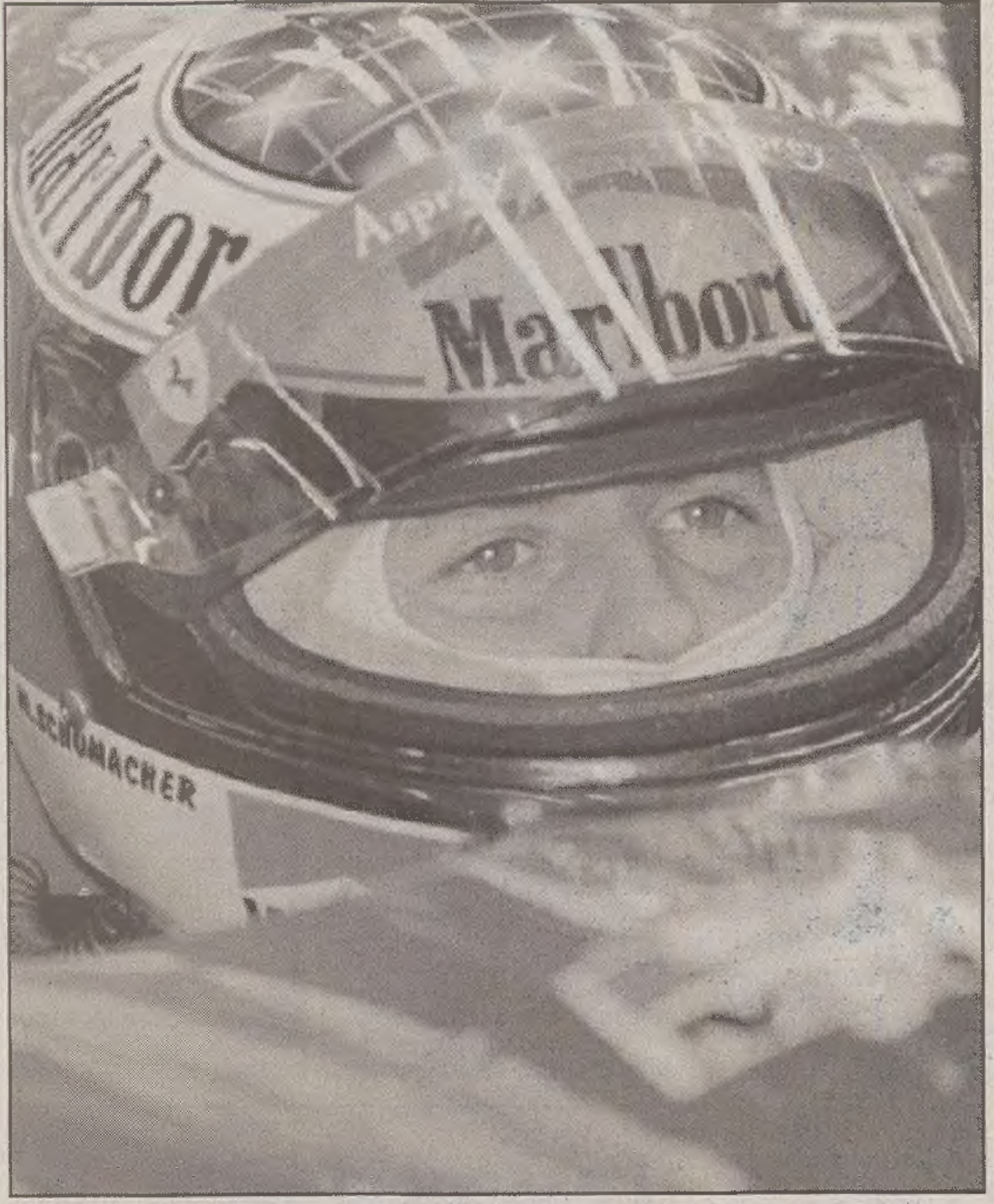
TRIESTE — Dopo le decisioni dell'ultimo Consiglio federale, le società di basket possono cominciare a muoversi sul mercato. L'Illycaffè Trieste potrebbe bloccare nei prossimi giorni l'inglese Herriman che nella settimana di provino ha convinto Steffè. Potrebbe arrivare qualche altro comunitario: la società ha bisogno di coprirsi sotto canestro (sul fronte italiano sembra allontanarsi Chiacig, piace il veronese Boni).

Negli Usa, invece, Trieste andrà a caccia di un regista e di un'ala forte. Intanto, altre due aziende locali stanno per entrare in «Sistema Trieste», la finanziaria che sostiene basket e pallamano. L'assetto della struttura e i componenti verranno ufficializzati entro un paio di settimane.

La Brescialat Gorizia è a un passo dall'ingaggio di exter Cambridge, che l'allenatore Medeot ha già avuto alle dipendenze a Padova. Anche gli isontini sono attivi nelle trattative per i comunitari. Nel mirino un lungo svedese e il play spagnolo Soler.

Udine, infine, sta dedicandosi soprattutto alle cessioni per consolidarsi economicamente.

A pagina VII



In Canada vince Hill, fuori le Ferrari

In testa dal 36.o giro, Damon Hill, su Williams-Renault, ha vinto ieri in Canada il suo quinto GP di Formula Uno della stagione. Al secondo posto, con 5" di distacco, ha concluso il suo compagno di scuderia Jacques Villeneuve che è riuscito a recuperare quasi mezzo minuto. Terzo Alesi. Domenica nera invece per le Ferrari: Schumacher, partito in coda, si è poi ritirato. K.o. anche Irvine.

A pagina X

UEFA EURO 96 England

MENTRE SACCHI FA LA VITTIMA E SI OFFRE COME «OMBRELLO» PARACRITICHE PER I SUOI AZZURRI

Germania e Croazia non fanno esperimenti

Liquidano con lo stesso risultato (3-0) Russia e Danimarca candidandosi per il titolo - Contro i panzer servirà un miracolo italiano

MANCHESTER — Il c.t. Sacchi la butta sul vittimismo: «Ho imparato a fare l'ombrello per tutti. Questa nazionale più è attaccata più rende». Ma le parole sono parole e invece i gol sono gol. Come i tre con cui la Germania ha liquidato senza tanti esperimenti la Russia. Un risultato atteso ma che conferma che l'Italia dovrà compiere un'impresa per passare il turno. Non basterà una buona partita. Quali siano le intenzioni di Sacchi non è dato sapere. Né è chiaro se il c.t., nel suo intimo, abbia imparato la lezione, e cioè che l'azzardo è contro la logica e la logica invece fa parte del calcio, specialmente in un campionato Europeo così povero di stelle che possano fare la differenza.

L'Italia si ritrova senza stelle e senza identità tattica. Troppo brutta la squadra per essere vera, quindi conviene sperare.

Non bastasse la tensione per una qualificazione messa in forse, adesso sugli azzurri si allunga l'ombra del terrorismo. Un piccolo esercito di poliziotti veglia sulla sicurezza di Zola e compagni.

La gioia di Klinsmann per la doppietta.

Chi non teme attentati è la Germania. I panzer di Vogts hanno liquidato la pratica Russia senza tanto affannarsi. Prima hanno illuso i russi di poter stare in partita, poi li hanno stesi anche con una doppietta di Klinsmann (e un gol di Sammer). Partita senza acuti tecnici di rilievo, una costante di questi campionati. Per questo, oltre che per un fattore geopolitico, il bel gol di Gascoigne rischia di diventare il gol simbolo di Euro '96. Dunque tocca all'Italia fermare i panzer. In alternativa dovrà schivare i pomodori pronti nel caso di un anticipato ritorno.

Ieri sera intanto la Croazia (3-0 alla Danimarca) ha fatto capire di non stare in Inghilterra per caso. I croati hanno un potenziale tecnico di assoluto valore e, al di là delle polemiche interne, possono davvero ambire al trono. Suker, autore di una doppietta, potrebbe diventare la stessa di questi campionati.

Oggi si riposa, non ci sono partite prima del rush finale delle qualificazioni con otto partite in due giorni. Mogli e fidanzate sono avvertite.

A pagina II e III

CALCIO / RADUNATA IERI A VARESE LA NAZIONALE OLIMPICA

Le difficili scelte di Cesare Maldini

Dei 21 convocati il ct dovrà tagliarne tre - «Tremano» Ametrano e Amoruso

VARESE — La Nazionale olimpica di Cesare Maldini si è radunata ieri a Varese, dove resterà sino al 29 giugno. Poi, dall'1 all'8 luglio la preparazione proseguirà a Roma, mentre il 9 luglio è prevista la partenza per gli Stati Uniti. Al primo giorno di raduno hanno partecipato 20 dei 21 atleti convocati da Maldini, visto che Nesta, impegnato con la Nazionale maggiore agli Europei. Fra questi 21 giocatori, Maldini dovrà sceglierne poi 18, i cui nomi saranno resi noti il 5 luglio. Probabili esclusi saranno uno dei due portieri giovani (Pagotto o Buffon) assieme ad Ametrano ed Amoruso, nel caso in cui l'Uefa non tolga o riduca loro la squalifica di due gare.

A pagina II

Comincia una nuova avventura per Maldini.

Mitchell vola ad Atlanta Re Lewis al tramonto

Carl Lewis

ATLANTA — E' Dennis Mitchell il nuovo re della velocità. La «macchina verde» (per via della sua tenuta di gara) ha bruciato i concorrenti nella finale dei 100 piani dei Trials Americani disputatisi ad Atlanta. La gara ha anche sancito il tramonto di re Carl Lewis giunto ultimo in finale con il tempo di 10.21 che non gli permetterà di gareggiare alle Olimpiadi in questa specialità.

A pagina VIII

GIRONE A

RISULTATI	
Inghilterra-Svizzera	1-1
Olanda-Scozia	0-0
Svizzera-Olanda	0-2
Scozia-Inghilterra	0-2
Scozia-Svizzera	
Olanda-Inghilterra	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	4	2	1	1	0	2	0
Inghilterra	4	2	1	1	0	3	1
Scozia	1	2	0	1	1	0	2
Svizzera	1	2	0	1	1	1	3

GIRONE B

RISULTATI	
Spagna-Bulgaria	1-1
Romania-Francia	0-1
Bulgaria-Romania	1-0
Francia-Spagna	1-1
Francia-Bulgaria	
Romania-Spagna	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Francia	4	2	1	1	0	2	1
Bulgaria	4	2	1	1	0	2	1
Spagna	2	2	0	2	0	2	2
Romania	0	2	0	0	2	0	2

GIRONE C

RISULTATI	
Germania-R. Ceca	2-0
Italia-Russia	2-1
Rep. Ceca-Italia	2-1
Russia-Germania	0-3
Russia-Rep. Ceca	
Italia-Germania	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Germania	6	2	2	0	0	5	0
Rep. Ceca	3	2	1	0	1	2	3
Italia	3	2	1	0	1	3	3
Russia	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE D

RISULTATI	
Danimarca-Portogallo	1-1
Turchia-Croazia	0-1
Portogallo-Turchia	1-0
Croazia-Danimarca	3-0
Croazia-Portogallo	
Turchia-Danimarca	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	6	2	2	0	0	4	0
Portogallo	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	1	2	0	1	1	1	4
Turchia	0	2	0	0	2	0	2

MARCATORI

Torna a mordere la «pantegana bionda» e splendidi ceselli del croato Suker

I MARCATORI

2 **RETI:** Pierluigi Casiraghi (Italia), Hristo Stoichkov (Bulgaria, 1 rig.), Alan Shearer (Inghilterra). Jurgen Klinsmann (Germania). Davor Suker (Croazia, 1 rig.)

1 **RETE:** Vlaovic e Boban (Croazia), Brian Laudrup (Danimarca), Dugarry e Djorkaeff (Francia), Moeller, Ziege e Sammer (Germania), Sa Pinto, Couto (Portogallo), Tsymbalar (Russia), Alfonso, Caminero (Spagna), Turkyilmaz (Svizzera, rigore), Jordi Cruiyff, Bergkamp (Olanda), Chiesa (Italia), Nedved, Bejbel (Repubblica Ceca), Gascoigne (Inghilterra).

NOTE: ai quarti di finale accederanno le prime due classificate di ciascun girone. In caso di assoluta parità varrà, per la prima volta, la regola del fair-play

Il bomber croato Suker

Oggi niente partite: poi 8 gare in 48 ore

MARTEDI'

Girone B: a Newcastle Francia-Bulgaria (17.30, Raidue e Tmc).
Girone B: a Leeds Romania-Spagna (differita Raidue e 23 Tmc)
Girone A: a Birmingham Scozia-Svizzera (differita Raiuno).
Girone A: a Wembley Olanda-Inghilterra (20.30, Raiuno e Tmc)

MERCOLEDI'

Girone D: a Nottingham Croazia-Portogallo (differita Raidue e Tmc)
Girone D: a Sheffield Turchia-Danimarca (differita Raidue e Tmc).
Girone C: a Liverpool Russia-Rep. Ceca (22.30 su Raiuno e 23 su Tmc)
Girone C: a Manchester Italia-Germania (20.30, Raiuno e Tmc)

GIRONE C / IL CT ARRIGO SACCHI ACCETTA LE CRITICHE, MA NON INTENDE ABBANDONARE LA ROTTA GIA' TRACCIATA

«La Germania non ci fa paura»

«Questa Nazionale rende al massimo solo quando è sotto tensione» - «Ho imparato a fare l'ombrello per tutti»

ALSAGER — «Conosci te stesso» si ripete ogni giorno Arrigo Sacchi. Se lo dice e se lo ripete all'infinito. Così, di giorno in giorno, ha imparato ad «ascoltare le critiche di tutti», a «prendere il positivo da quelle positive» e a lasciare perdere «il negativo da quelle negative». E a forza di esercizi calcistico-psicologici si è via via trasformato...in un ombrello, «un bell'ombrello per tutti», capace di proteggersi e di proteggere da tutte le critiche, positive o negative, che inevitabilmente piovono sulla Nazionale. L'importante è che l'Italia conosca se stessa.

E' alla luce di questa evoluzione «spirituale» che il ct sta preparando la partita contro la Germania. Nella conferenza stampa tenuta ieri ad Alsager, al termine di un allenamento condotto in un clima di serietà assoluta, Sacchi è tornato a rispondere alle critiche seguite all'inaspettata sconfitta con la Repubblica Ceca. Anche a quelle di Riina, al quale ha replicato con un semplice «grazie». E alla domanda se non si stesse ricreando l'atmosfera «pesante» che si formò dopo la sconfitta di Palermo con la Croazia durante le qualificazioni, Sacchi ha risposto: «Io sono un bell'ombrello per tutti. E' anche per quello che costo molto. Fare il ct della Nazionale credo che sia il mestiere più impopolare che esista, almeno in Italia. Ma non mi sento solo contro tutti».

Il «turn over» esagerato, il parossismo del modulo, la pressione mentale che toglie ai giocatori la gioia di giocare, la maniacalità delle ripetizioni: Sacchi ha detto di accettare tutte le critiche, «perchè quando sono intelligenti c'è sempre da imparare», però ha anche ribadito un concetto a lui caro: «A me piace lavorare e credo nel lavoro. Credo in quel che faccio. Se i fatti mi daranno torto sarò io ad aver sbagliato. Però nello stesso tempo sono convinto che questa Nazionale è una grande squadra. A detta di tutti i critici di questo Europeo, finora l'Italia è una delle squadre che ha espresso il calcio migliore. Solo che, oltre al gioco, devono venire anche i risultati. Ma solo una grande squadra, in 10 contro 11, avrebbe potuto continuare a giocare come ha fatto l'Italia».

Il ct Arrigo Sacchi tenta la carta dell'ottimismo.

Sacchi ha detto di aver fiducia in questa Nazionale e ha ricordato il messaggio inviato agli azzurri dal ct della Nazionale di pallavolo, Julio Velasco. «Velasco nella sua lettera ha sottolineato due cose che reputo importantissime: la prima è che un allenatore, per essere bravo, deve educare i suoi ragazzi ad affrontare e a vincere i loro limiti; la seconda è che deve educarli ad affrontare e a vincere l'ambiente esterno». Questa Nazionale, secondo Sacchi, ci sta arrivando.

«La partita contro la Germania non mi fa paura proprio per questo: perchè questi ragazzi 'ci sono'. Contro i cechi per 70 minuti hanno giocato in 10, eppure sono stati più forti. Se hanno perso è stato perchè, dopo il pareggio, si sono come rilassati. E in quei dieci minuti hanno perso la partita».

Ma i tanti critici possono star certi che contro la Germania non sarà così e l'Italia saprà tirar fuori il meglio di sè. «La nostra - ha spiegato il ct - è una squadra fortissima se fa pressing come si deve, se attacca gli spazi, se i movimenti senza palla sono in sincronia. Diventa modesta, invece, se stiamo fermi, se abbassiamo il ritmo». Ma contro la Germania un calo di tensione è impossibile. «Questo è certamente l'avversario più scomodo che potesse capitarci - ha ammesso il tecnico azzurro - anche perchè, a differenza dei club, la Nazionale tedesca gioca un calcio moderno, ben organizzato. Vogts da questo punto di vista ha fatto un lavoro straordinario. Ma se l'Italia non riesce a vivere bene nella serenità, vive benissimo nella tensione». Ed è per questo che è lecito guardare al futuro con un certo ottimismo. «Io sono sereno - ha spiegato Sacchi - perchè so che questo gruppo conosce l'autocritica. Vedete, un giocatore ieri mi ha detto di essersi lasciato condizionare dall'ambiente esterno, di essere entrato in campo con euforia. Sono convinto che coi tedeschi questo non succederà».

«Con i cechi - ha continuato Sacchi - abbiamo fatto 70' ad alto livello, velocità del collettivo nonostante fossimo in un uomo in meno». E' questo che dà serenità al ct. «Questa squadra ha l'idea, ce l'ha dentro al sistema nervoso. Ora dipende solo da loro tirarla fuori».

Dopo aver difeso il suo vice, Franco Varrella, accusato da alcuni critici di aver fatto una relazione sulla Repubblica Ceca lacunosa e incompleta, Sacchi ha così concluso: «Io di Varrella ho la massima fiducia. Nessuno mi ha imposto di averlo qui, sono io che l'ho voluto. Varrella non si discute, si discute semmai la capacità di essere noi stessi. La cosa che dobbiamo fare è una sola: giocare al meglio il calcio che sappiamo. Questo è il tema della partita con la Germania».

Passaggio del turno: Italia qualificata se...

ROMA — In base alla situazione che si è venuta a creare nel girone C, l'Italia si qualifica se: - vince con la Germania. Con Italia, Germania e Repubblica ceca a 6 punti, infatti, scatterebbe la regola della classifica avulsa. In favore dell'Italia giocherebbe la migliore differenza reti negli scontri diretti tra le tre formazioni.

- Pareggia con la Germania e la Repubblica ceca perde con la Russia.
- Perde con la Germania e la Repubblica ceca perde con la Russia con un solo gol di scarto. Anche in questa ipotesi scatterebbe una classifica avulsa: quella per l'assegnazione del secondo posto utile per il passaggio del turno. Con Italia, Repubblica ceca e Russia a 3 punti, varrebbe la regola della differenza reti negli scontri diretti, sempre favorevole agli azzurri. Se invece i russi battessero la Repubblica Ceca con un punteggio migliore dell'1-0 sarebbero loro a passare il turno e non l'Italia.

Casiraghi, il mea culpa del bomber

Casiraghi al tiro durante l'allenamento di ieri; lo osservano Zola e Chiesa.

ALSAGER — Ha dormito tranquillo. Così dice, almeno, «anche se quella porta me la vedo ancora davanti». Pierluigi Casiraghi è il giocatore azzurro più atteso alla prova dei fatti. Dopo i due gol contro la Russia che lo hanno sollevato improvvisamente su su, verso le altezze per lui inusitate di capocannoniere provvisorio ai campionati Europei, è venuta nel giro di tre giorni la delusione per la sconfitta con la Repubblica Ceca. E, soprattutto, l'amarezza «grandissima» per quel gol mancato al 91', quando, il pallone tra i piedi e la porta davanti tutta spalancata, il povero Pierluigi ha calciato incredibilmente alto, gettando alle ortiche l'opportunità del pareggio e facendo disperare almeno un paio di decine di milioni di italiani incollati davanti al televisore.

«Non so ancora come sia potuto succedere - racconta ai giornalisti che lo circondano dopo l'allenamento di ieri - ho colpito il pallone di piatto destro, ma ero così sicuro di segnare che volevo spaccare la rete. Invece sono andato a spaccare la recinzione che sta sopra la porta. Avessi tirato un po' più forte, avrei tirato fuori dallo stadio».

«In quel momento - continua Casiraghi - non so dire come mi sia sentito: sono passato in un attimo da un'emozione che poteva essere bellissima a una che è stata bruttissima. Ho visto tutti i miei compagni a terra, sconfitti, anche a causa mia. Proprio brutto, è stato come se mi crollasse il mondo addosso».

Casiraghi, però, non ha la minima intenzione di stare a guardarsi indietro, cerca subito di reagire. «Bisogna voltare pagina, quello che è stato è stato. Concentriamoci sulla Germania, che è una squadra fortissima e che, ne sono convinto, non vorrà regalarci niente».

Temi di più la forza dei tedeschi - gli chiedono - o le «assenze» momentanee dell'Italia? «La Germania - risponde il centravanti azzurro - è temibile sotto tutti i punti di vista. Loro sono molto forti fisicamente, sull'uno contro uno è impossibile andargli via».

«Ma io credo che l'Italia abbia un'organizzazione di gioco tale da riuscire a metterli in difficoltà - prosegue con malcelato ottimismo -. Noi dovremo impostare una partita più intelligente di quanto faranno loro, concentrandoci sul piano tattico. Poi andrà come andrà. Ma non ci sentiamo affatto in soggezione: ce la giochiamo alla pari. Per quanto mi riguarda, se giocherò scenderò in campo con ancora più voglia di fare bene».

Secondo Casiraghi, di se stessa l'Italia deve temere solo l'incostanza. «Finora ancora non siamo riusciti a giocare per intero per due tempi. Non riusciamo a essere costanti nel ritmo, come se non fossimo ancora maturi mentalmente. Dobbiamo lavorare soprattutto per migliorare i tempi del pressing, per trovare la sincronia dei diversi movimenti tra i reparti. Poi potremo aspirare a risultati molto ambiziosi».

L'attaccante, divenuto molto popolare in Inghilterra dopo i due gol alla Repubblica Ceca, si dice consapevole del fatto che l'Italia «non può sbagliare partita contro la Germania». «Altrimenti possiamo anche tornare a casa - commenta -. A questo punto, inutile nasconderselo, ci può stare anche questo». «Ma state tranquilli - aggiunge, prima di concedersi ai ragazzi inglesi del campus per gli autografi di rito - contro la Germania sarà una partita storica. Sarà una gran bella partita».

GIRONE C / RAFFORZATA LA SORVEGLIANZA

Un piccolo esercito veglia sulla sicurezza di Zola & Co.

ALSAGER — La bomba di Manchester, che ha provocato nella città inglese oltre 200 feriti e uno stato generale di all'erta in tutta l'Inghilterra, non ha modificato in alcun modo le giornate degli azzurri.

Le misure di sicurezza adottate da quando l'Italia è in terra inglese restano quelle dei giorni scorsi, «vi è soltanto un richiamo a tutti gli addetti ad una vigilanza e ad un'all'erta maggiore - ha precisato ieri ad Alsager, dove si trovano i campi di allenamento della Nazionale, il responsabile del servizio di sicurezza dell'Italia, Max Paganini -. Noi siamo in costante contatto con la polizia inglese e con il Viminale e da quanto ci risulta riteniamo si possa escludere che in questi Europei possa entrare nel mirino dei terroristi una nazionale di calcio».

Secondo Paganini, l'attentato è da mettere in relazione con il clima «assolutamente particolare» che aveva per l'Inghilterra la giornata di due giorni fa: era il compleanno della regina Elisabetta e si giocava, a Wembley, Inghilterra-Scozia. «Il fatto che sia esplosa a Manchester, dove giocano Germania e Italia, è casuale - ha spiegato Paganini - mentre non credo sia casuale la scelta del giorno».

Paganini ha riferito che la mattina di ogni partita è prevista una riunione del comitato di sicurezza predisposto per quel singolo incontro. Si riuniscono, allo stadio, i responsabili per la sicurezza dello stadio, di England '96, della città in cui si gioca e gli staff delle due squadre che scendono in campo.

Al seguito della squadra azzurra è predisposto un servizio di sicurezza che impegna una ventina di persone: 5 sono gli addetti alle dirette dipendenze dello staff azzurro, 8 sono uomini della polizia inglese di Liverpool e Manchester, coordinati dal commissario Susan Querry, impegnata ogni giorno con gli azzurri, un'altra decina di persone sono del servizio di sicurezza interno alla Chemney House, a Sandbach, dove alloggiano gli azzurri.

Dopo aver appreso dell'esplosione di Manchester infine, lo staff della nazionale ha fatto trasferire nella zona di Chester le mogli di alcuni giocatori alloggiate in un albergo nei pressi dell'aeroporto.

Calcio Mondo

È ufficiale: l'attaccante Crespo dal River Plate al Parma

BUENOS AIRES — Il comitato direttivo del River Plate di Buenos Aires ha definitivamente approvato con 16 voti contro 3 il passaggio dell'attaccante Hernan Crespo al Parma. Il comitato ha anche accettato le modalità del pagamento del calciatore che farà entrare nelle casse della società 4 milioni di dollari (a rate dal 25 giugno fino al 30 maggio 1997), mentre un altro milione riguarderà l'ingaggio e le spese di intermediazione.

Scontri tra ultrà e polizia al termine di Nocerina-Ascoli

NOCERA INFERIORE — Tafferugli sono scoppiati al termine dell'incontro tra Nocerina e Ascoli allo stadio «San Francesco» di Nocera Inferiore, terminato in parità (0-0) e che ha visto l'eliminazione della Nocerina dai play off per la promozione in B. All'esterno dello stadio per disperdere l'assembramento di tifosi rossoneri, le forze dell'ordine sono intervenute con cariche, usando anche i lacrimogeni.

Tafferugli intorno allo stadio dopo Ternana-Fermana

TERNI — La sconfitta a tempo scaduto della Ternana nella gara di ritorno dei play-off di C2 contro la Fermana è stata seguita da tafferugli ed incidenti intorno allo stadio «Liberati». Alle 20 polizia e carabinieri erano ancora impegnati per ristabilire l'ordine pubblico. Inoltre, prima della gara un gruppo di teppisti ha impedito l'ingresso alla troupe Rai incaricata di realizzare il servizio sulla partita.

Campionato «silenziosi»: vittoria del Bologna

MESSINA — Con la vittoria sul «Sss Milano» per 2-1 dopo i tempi supplementari l'«Ens Bologna» si è aggiudicato per la terza volta consecutiva il titolo di campione d'Italia di calcio per silenziosi. La fase finale, che s è svolta tra sabato e ieri a Barcellona, ha messo di fronte le prime classificate dei due gironi italiani.

Longarini vende l'Ancona l'acquirente è Maiani

ANCONA — Doveva essere una conferenza stampa per far conoscere le verità di Edoardo Longarini sulla retrocessione dell'Ancona in serie C1, ma si è trasformata in un primo contatto per la cessione della società. Infatti, subito dopo aver detto di essere disposto a cedere la società, Longarini si è visto davanti, fra i giornalisti, il potenziale acquirente: il costruttore anconetano Natale Maiani. E mentre Longarini affermava «di essersi tirato fuori dalla cabina di comando per non coinvolgere la società nei problemi giudiziari», Maiani gli rispondeva «sono pronto a trattare».

IERI A VARESE IL RADUNO DEI GIOCATORI CONVOCATI DA CESARE MALDINI

Azzurrini, già iniziata l'avventura olimpica

Una ventina di giorni di preparazione - Ametrano rischia l'esclusione a causa di una squalifica

VARESE — E' già iniziata l'avventura olimpica per il calcio italiano. La Nazionale diretta da Cesare Maldini si è radunata ieri a Varese, dove resterà per gli allenamenti sino a sabato 29 giugno. Poi, dall'1 all'8 luglio la preparazione proseguirà a Roma, mentre il 9 luglio è prevista la partenza per gli Stati Uniti.

Al primo giorno di raduno hanno partecipato 20 dei 21 atleti convocati da Maldini, visto che Nesta, impegnato con la Nazionale maggiore agli Europei in Inghilterra, si aggregherà al gruppo solo il primo luglio a Roma, saltando a piè pari la prima parte di preparazione.

Fra questi 21 giocatori, Maldini dovrà sceglierne poi 18, i cui nomi saranno resi noti il 5 luglio. Probabili esclusi saranno uno dei due portieri giovani (Pagotto o Buffon) assieme ad Ametrano (Udinese) ed Amoruso (Padova), nel caso in cui l'Uefa non tolga o riduca loro la squalifica di due gare comminata al termine del campionato europeo per formazioni under 21. Per questo, i due giocatori, accompagnati dall'avvocato Petroni e da un interprete, si recheranno questa mattina a Londra per perorare la propria causa. Se la squalifica verrà confermata, Maldini rinuncerà ai due atleti. Se verrà ridotta a una giornata porterà negli States uno dei due.

Ametrano: rischia di non esserci ad Atlanta '96.

Maldini, che ha già dovuto prendere atto delle defezioni di Ambrosini e soprattutto del romanista Totti (sostituito da Lucarelli), non è molto soddisfatto della possibilità di dover portare solo 18 giocatori. «Mi sembra assurdo - ha detto - un leggero infortunio potrebbe essere molto influente poi su tutto il resto del torneo olimpico e potrebbe pregiudicare il risultato finale per una mera questione di scarsità di uomini a disposizione».

E' poi da considerare che le possibilità di recupero di eventuali lievi infortuni ad Atlanta non sono molte. «Fra una gara e l'altra, a distanza di un solo giorno, non vi è nemmeno il tempo di recuperare pienamente i liquidi e i sali che si perderanno nel corso di una partita», ha spiegato il professor Carlo Tranquilli, medico della Nazionale.

L'Italia è inserita alle Olimpiadi nel gruppo di Messico, Ghana e Corea. «Mi sembra un girone alla nostra portata - ha detto Massimo Crippa, uno dei tre fuoriquota della formazione, insieme con Pagliuca e Marco Branca -. Le Olimpiadi sono il massimo della sportività per un atleta. Questo gruppo ha già fatto molto bene e noi fuoriquota dovremo integrarci in fretta per poter dare il nostro contributo al top delle nostre potenzialità. Daremo il massimo, ma comunque non ci si dovrà aspettare tutto solo da noi. Se si dovesse andar male - aggiunge mettendo spudoratamente le mani avanti il parmense - non sarà certo solo colpa nostra».

Prime polemiche per la presenza dei fuoriquota

Tutto ciò perchè la presenza dei fuoriquota ha già creato qualche problema. Ne ha parlato proprio ieri Pagotto: «Chi non potrà andare alle Olimpiadi per lasciar spazio ai fuoriquota, è chiaro che si sentirà molto amareggiato - ha detto con tutta la sincerità possibile il portiere di Genova -. Questo gruppo lavora insieme da due anni, ha fatto cose che parevano impossibili e si è conquistato la qualificazione olimpica. Non c'è niente contro i fuoriquota e nemmeno contro Pagliuca da parte mia. Fra l'altro, credo che la Nazionale se ne sia privata troppo presto».

Marco Branca è uno dei fuoriquota di Maldini.

«Fossi Pagotto farei le stesse riflessioni, ma quando Maldini mi ha chiamato, sono stato felicissimo - ha spiegato da parte sua Pagliuca -. Credo che questo gruppo abbia le credenziali per arrivare fino in fondo, visto ciò che ha fatto negli ultimi anni».

Anche le altre nazionali avranno dei fuoriquota importanti: il Brasile, per esempio, schiererà probabilmente Bebeto, Aldair e, forse, Roberto Carlos. Non si sa ancora se Giacinto Facchetti fungerà da accompagnatore, come era stato ventilato nei giorni scorsi. Cesare Maldini, che sembra non gradirebbe troppo la scelta, ha detto di non esserne informato.

Negli Stati Uniti gli azzurrini saranno alloggiati negli stessi luoghi ove risiedette la Nazionale di Sacchi ai Mondiali e, nel periodo olimpico, non staranno al villaggio con gli altri atleti.

Un pensiero da parte loro è venuto anche per la Nazionale impegnata agli Europei: «Facciamo due strade diverse - ha detto Maldini -. Comunque seguiamo da vicino la Nazionale maggiore e facciamo il tifo per loro. Se dovesse andare male agli Europei, però, non credo che aumenteranno le responsabilità per noi. Con Sacchi parlo sempre prima delle gare e credo che lo farò anche prima di Italia-Germania».

«Anche soltanto vedendo le partite, penso che una delle migliori squadre sia la nostra Nazionale - ha detto Branca -. La Germania ha un'organizzazione inferiore rispetto alla nostra squadra, pur se ha grande tradizione».

Infine, questi sono i nomi dei giocatori convocati da Cesare Maldini. **Portieri**: Pagliuca (Inter), Pagotto (Sampdoria), Buffon (Parma).

Difensori: Cannavaro (Parma), Fresi (Inter), Galante (Genoa), Panucci (Milan), Pistone (Inter), Sartor (Vicenza).

Centrocampisti: Ametrano (Udinese), Brambilla (Parma), Crippa (Parma), Pecchia (Napoli), Tacchinardi (Juventus), Tommasi (Verona).

Attaccanti: Amoruso (Padova), Branca (Inter), Delvecchio (Roma), Morfeo (Atalanta), Lucarelli (Cosenza).

GIRONE C / DOPO UN AVVIO INCERTO, GLI UOMINI DI VOGTS VINCONO E SI PORTANO IN TESTA AL RAGGRUPPAMENTO

Panzer spietati con l'Armata russa

Nella ripresa segnano Sammer e il ritrovato Klinsmann (doppietta) - Decisiva, sull'1-0, l'espulsione di Kovtun

0-3

MARCATORI: 12' s.t. Sammer, 32' e 46' Klinsmann.
RUSSIA: Kharin, Tedradze, Onopko, Nikiforov, Kovtun, Kanchelskis, Radimov (1' s.t. Karpin), Mostovoi, Tsymbalar, Khokhlov (21' s.t. Simutenkov), Kolyvanov.
GERMANIA: Koepkke, Reuter, Helmer, Sammer, Babbel, Haessler (21' s.t. Freund), Moeller (41' s.t. Strunz), Eits, Ziege, Klinsmann, Bierhoff (40 s.t. Kuntz).
ARBITRO: Nielsen (Danimarca).
NOTE: giornata di sole, terreno in eccellenti condizioni, spettatori 40 mila. Ammoniti Onopko, Kanchelskis, Babbel, Bierhoff per gioco scorretto. Espulso al 26' s.t. Kovtun per fallo su Sammer.

MANCHESTER — Sorniona e implacabile la Germania di Vogts sonnecchia al sole estivo dell'Old Trafford, lascia sfogare le velleitarie folate offensive di una Russia evanescente in attacco, colpisce con Sammer e con una splendida doppietta di Klinsmann in contropiede e si installa al vertice del gruppo C. Due vittorie, 5 gol segnati, nessuno subito, una capacità ostentata di cambiare ritmo e di mirare i suoi sforzi, le consentono di diventare la favorita degli Europei. La Germania mostra, in un'atmosfera di festa per nulla turbata dagli echi della bomba che ha devastato il centro della città, una caratura superiore, anche se l'inizio tedesco è al rallentatore. Radimov e Khokhlov presidiano il centrocampo, Tedradze prende l'iniziativa su uno spento Moeller, Tsymbalar a destra, un po' meno Kanchelskis a sinistra sfondano il gioco che viene ben rifinito da Mostovoi, ma concluso male da Kolyvanov.

Ma più passa il ritmo e più la partita si svolge consona ai desideri dei tedeschi che all'inizio della ripresa passano con un'incursione di Sammer. I russi si fanno prendere dal panico e rimangono in dieci per l'espulsione di Kovtun. A questo punto sale in cattedra Juergen Klinsmann. L'ex interista firma una splendida doppietta affondando le residue speranze di riscatto dell'armata russa.

La Germania stravince ma non convince del tutto. La sua difesa è salda ma non particolarmente veloce. Tra l'altro, l'infortunio di Kohler e la squalifica di Babbel la costringeranno a improvvisare la difesa nel confronto di mercoledì con gli azzurri. Vogts contro gli azzurri, e con sei ammonizioni pendenti, avrà a disposizione 19 uomini, fra cui tre portieri.

Qualche perplessità suscita anche il centrocampo: Ziege appare la controfigura dello spietato incursore della prima gara, mentre Reuter si limita a contenere. Eilts è l'eminenza grigia della squadra, tatticamente decisivo per non squilibrare il reparto che ha due splendidi rifinitori in Moeller e Haessler: i due «genietti» tedeschi sanno sintetizzare il gioco e poi verticalizzarlo in maniera splendida. E poi, con un attaccante come Klinsmann e un gregario utile come Bierhoff la Germania può aspirare al titolo.

La Russia getta al vento le sue possibilità dimostrando una scarsa maturità. La mancanza di un realizzatore frustra le sue ambizioni. Al 4' Moeller di testa, su cross di Reuter, costringe Kharin in angolo. Poi all'8' Tsymbalar colpisce il palo sinistro con un tiro al volo, sulla respinta la conclusione di Kolyvanov viene parata. Al 40' clamorosa occasione in contropiede dei russi che in vantaggio 4-3 non realizzano: Mostovoi solo contro Koepke, si fa parare il tiro.

Nella ripresa, al 12' passano i tedeschi con un'azione solitaria di Sammer: Kharin respinge la prima conclusione, ma non può nulla sulla seconda. Al 24' Kolivanov non sfrutta una buona opportunità, poi al 25' Kovton si fa espellere per un fallo su Summer. Al 32' Klinsmann supera in velocità Nikiforov e deposita in rete con un tocco morbido, poi chiude il conto al 46' trovando l'angolino.

Jurgen Klinsmann segna d'esterno il secondo gol della Germania.

GIRONE C / INTERVISTE DOPO LA PARTITA

Vogts frena: «Non siamo i favoriti» Aria di tempesta tra gli sconfitti

MANCHESTER — «Per noi tutti questa partita è passata in secondo piano». Jurgen Klinsmann fotografa così lo stato d'animo della squadra dopo l'attentato dell'altro ieri. «Ciò che è accaduto è terribile» continua l'ex interista. Sono bastati 90 minuti a Klinsmann per raggiungere la vetta della classifica marcatori. «Era frustrante vedere la partita da fuori - ammette -. Avevo voglia di correre e lottare in campo. Ci ho messo un po' a entrare in partita: non ho giocato per due settimane. La cosa più importante non sono tanto i gol ma come ha girato la squadra».

Per Klinsmann il 3-0 è un risultato giusto. «I tre gol sono meritati: dopo il gol di Sammer ho visto che l'incontro era nostro».

Due partite e due vittorie, ma Berti Vogts continua a non sbilanciarsi troppo: «Non siamo i favoriti, anche se siamo nel gruppo delle favorite - dice il ct tedesco -. Non siamo nemmeno ancora sicuri di qualificarci per i quarti». E tesse gli elogi del suo capitano: «Sono orgoglioso di avere Jurgen come capitano. Ha mostrato tutta la sua classe segnando al momento giusto».

La sconfitta è stata invece «digerita» malissimo dal ct russo, che ha accusato i suoi di poca combattività. «I giocatori migliori sono stati quelli rimasti seduti in panchina - dice Oleg Romantsev -. Abbiamo perso a causa della nostra mancanza di spirito combattivo e della nostra incapacità di giocare di squadra».

«Riguardo alle qualità morali la nostra squadra è la peggiore dell'Europeo» aggiunge, con catastrofismo inaspettato il ct russo, che invece ha ammesso le sue colpe per il secondo tempo con l'Italia. Per Romantsev le due sconfitte virtualmente tagliano fuori la sua formazione dai quarti di finale. «Ogni squadra spera di giocare i quarti dovrebbe essere realistica - conclude -. Il modo come abbiamo giocato contro la Germania mi dà pochi motivi per aspettarmi la qualificazione».

«Abbiamo perso perchè non abbiamo seguito completamente le istruzioni del tecnico» concorda Andrei Kanchelskis, mettendo apparentemente fine alle voci che lo danno tra i «dissidenti» dello spogliatoio. Anche se, comunque, non gradisce molto l'esprimento del ct che ieri l'ha sacrificato in difesa.

Su Germania-Russia, da registrare anche il parere di Arrigo Sacchi: «La Germania ha dimostrato di essere quella squadra fortissima che sapevamo. La Russia, soprattutto nel primo tempo meritava qualcosa in più».

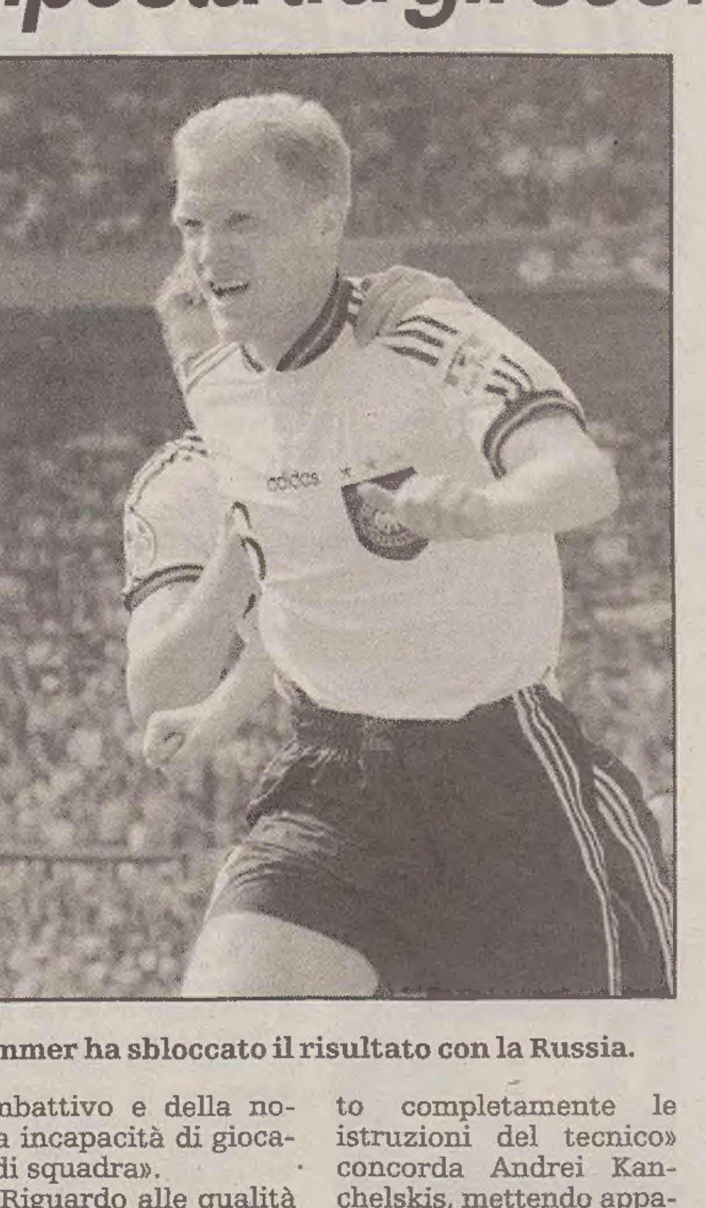
«La Germania - ha continuato Sacchi - ha dimostrato di avere grande forza fisica e giocatori dotati, oltre che di ottime individualità tecniche, di grande resistenza. Del resto non abbiamo scoperto niente di nuovo: quella di mercoledì sarà una partita difficile contro una squadra fortissima da ogni punto di vista».

Quanto alla Russia, secondo Sacchi «soprattutto nel primo tempo» ha dimostrato di essere quell'ottima formazione di cui già avevamo parlato. Dopo l'espulsione di Kovton, però, non c'è stata più partita».

Il fatto che alla Germania la prossima partita manchino alcuni elementi della difesa (Kohler, infortunato, e Babbel, ammonito ieri e dunque squalificato alla prossima) per Sacchi non significa nulla. «Pensate forse che Reuter non possa fare il difensore?»

Tra i tedeschi migliori, Sacchi ha fatto i nomi di Klinsmann, Haessler e Sammer.

S'iniziano intanto i balletti dei pronostici per la vittoria finale dell'Europeo. Secondo Sven Goran Eriksson, allenatore della Sampdoria, «l'Italia mercoledì batterà la Germania e poi vincerà gli europei». La previsione l'ha fatta ieri nell'isola di Pantelleria, dove il tecnico è in vacanza. A suo giudizio, gli azzurri, «perdendo contro la Repubblica Ceca si sono complicati la vita, ma io credo ancora nella squdra di Sacchi». Eriksson non è però d'accordo con le sostituzioni fatte dal commissario tecnico: «Da lontano non si deve giudicare, ma cambiare cinque giocatori è tanto, forse troppo».


Sammer ha sbloccato il risultato con la Russia.

GIRONE C / TEDESCHI DECIMATI

Caviglia dolorante Basler va a casa

PRESTBURY — Il centrocampista tedesco Mario Basler ha rinunciato definitivamente agli Europei ed è tornato in Germania dopo un infortunio in allenamento alla stessa caviglia destra operata una settimana fa per la rimozione di un frammento osseo.

Proprio per operarsi, Basler aveva lasciato il ritiro inglese della squadra per un temporaneo ritorno in patria. Ma la speranza del giocatore di continuare l'avventura europea è svanita venerdì dopo uno scontro in allenamento con il compagno Christian Ziege.

La caviglia ha ripreso a fargli male e ieri, dopo una visita medica, il ct Vogts ha deciso di rimandare Basler in Germania.

«Non serve a nulla rimanere - ha osservato il giocatore - Mi occorre un lungo periodo di riposo prima di pensare a riprendere gli allenamenti».

La partenza di Basler è un duro colpo per la Germania, la cui rosa è ridotta a 20 elementi (considerando anche l'indisponibilità del difensore Jurgen Kohler che si è rotto i legamenti del ginocchio nella prima partita contro la Repubblica Ceca) e con già sei giocatori ammoniti.

Mario Basler

GIRONE B / DOPPIA BEFFA PER LA ROMANIA

Uefa: «Quel pallone era entrato Ma il risultato non si può toccare»

LONDRA — Povera Romania, costretta a subire dopo il danno, la beffa. L'Uefa ha infatti riconosciuto la validità del gol annullato alla squadra di Raducioiu & Co. nel match perso contro la Bulgaria, ma ha ribadito l'assoluta impossibilità di modificare la decisione presa in campo dall'arbitro danese Mikkelsen.

«Devo proprio ammettere che il pallone sembra aver oltrepassato del tutto la linea - scrive il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner in un telegramma inviato ai romeni -. L'accaduto solleva ancora una volta il problema dell'imperfezione delle regole del nostro gioco. Tuttavia, come voi sapete, è ancora impossibile modificare una decisione presa dall'arbitro nel corso della partita».

Che la Romania meritasse almeno il pareggio contro la Bulgaria, lo si era visto fin da subito. Le immagini alla moviola hanno mostrato chiaramente che il potente tiro di Munteanu sotto la traversa era ricaduto molto dietro la linea di porta prima di rimbalzare fuori. La Romania aveva presentato subito dopo una protesta scritta che l'Uefa ha respinto.

Secondo il portavoce della delegazione romena, lo scopo del reclamo era proprio quello di «spingere l'Uefa a cercare soluzioni che eliminino inconvenienti del genere».

GIRONE B / ATTENTI A FRANCIA-BULGARIA

La Spagna non si fida

LEEDS — La Spagna non si fida. Scavando tra le pieghe del regolamento, tecnici e dirigenti delle «furie rosse» hanno scoperto che sarebbero comunque fuori dagli Europei, pur battendo nella gara di domani la Romania, se Francia e Bulgaria pareggiassero con il risultato di 2-2 nel loro scontro diretto.

Infatti, con tre squadre a pari punti e in parità nei confronti diretti, gli iberici, in caso di 2-2 (o 3-3) a Newcastle, sarebbero svantaggiati nel conto della differenza reti della classifica avulsa. Così, anche se tra balcanici e transalpini c'è rivalità soprattutto dopo che Stoichkov e compagni impedirono ai francesi (sconfiggendoli al Parco dei Principi) di andare a Usa '94, gli spagnoli hanno deciso di chiedere formalmente all'Uefa di sorvegliare sul corretto andamento e sul risultato di Francia-Bulgaria.

Il timore di «accordi» più o meno segreti è espresso da Zubizarreta. «Sarebbe uno scandalo - dice il portiere della Spagna - se nell'ultima partita francesi e bulgari si mettessero d'accordo per fare due gol a testa. Nel calcio non si sa mai, è sempre meglio stare con gli occhi aperti».

Il ct Javier Clemente crede meno a questa eventualità. «Il 2-2 tra Francia e Bulgaria - dice - è improbabile vista la scarsità di reti nelle partite di questo Europeo. Penso che la partita di Newcastle finirà in parità, ma senza gol e quindi passeremo il turno noi e la Francia».

GIRONE A / L'INGHILTERRA PERDE UN CENTROCAMPISTA

Redknapp, riposo forzato

LONDRA - Jamie Redknapp, il centrocampista inglese che l'altro ieri nella battaglia contro la Scozia ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, non potrà essere in campo domani a Wembley contro l'Olanda. Per il giocatore del Liverpool non si tratta comunque di un infortunio grave: da quanto si è appreso dagli ambienti medici vicini alla Nazionale isolana il giocatore tornerebbe disponibile a partire dai quarti.

Redknapp si era infortunato nel primo tempo del match con la Scozia ricadendo male dopo un salto acrobatico. Tral'altro, Redknapp non è l'unico giocatore inglese uscito malconcio dalla partita dell'altro ieri con gli scozzesi.

Per esempio, l'interista Paul Ince è dolorante anche lui a una caviglia per una forte contusione riportata in un contrasto, mentre Tony Adams ha un problema a un ginocchio, che accusa il riacutizzarsi di un vecchio malanno. E' incerto infine, sempre per il dolore intercostale, l'utilizzo dell'ex sampdoriano e juventino David Platt.

Intanto, all'indomani dell'attentato di Manchester, l'Uefa ha espresso ieri la sua «piena fiducia» nelle autorità inglesi per il regolare svolgimento degli Europei di calcio. «Noi abbiamo piena fiducia nelle autorità inglesi e speriamo che la fase finale del campionato Europeo si svolga senza difficoltà», si legge tra l'altro in una nota in cui il presidente dell'Uefa Lennart Johansson esprime profondo rammarico per l'attentato e si dice convinto «che non abbia a che fare con l'Euro '96».

GIRONE D / FACILE SUCCESSO CONTRO GLI ARRENDEVOLI DANESI

Suker-show. E la Croazia vola

Due reti e un assist per l'attaccante più atteso - Boban autore della terza marcatura

3-0

MARCATORI: 8' s.t. (r) e 44' Suker, 34' Boban.
CROAZIA: Ladic, Bilic, Jerkan, Stimac, Stanic, Asanovic, Boban (35' s.t. Soldo), Prosinecki (42' s.t. Mladenovic), Jarni, Suker, Vlaovic (35' s.t. Jurcevic).
DANIMARCA: Schmeichel, Helveg (1' s.t. Laursen), Rieper, J. Hogh, Schjoenberg, Larsen (23' s.t. Tofting), Vilfort (13' s.t. Beck), Thomsen, Steen Nielsen, M. Laudrup, B. Laudrup.
ARBITRO: Batta (Francia).
NOTE: giornata calda, terreno in perfette condizioni, spettatori 33.671; ammoniti Stanic e Prosinecki per gioco falloso, Vlaovic per simulazione.

SHEFFIELD — Cinica, discussa, a volte chiacchierata, ma spesso terribilmente efficace. E' la Croazia, che contro la Danimarca dopo un primo tempo in cui replica la prova non esaltante offerta nella prima giornata con la Turchia, si sveglia e, complice anche la pochezza di avversari troppo presto rassegnati, rompe gli argini trascinata da un Suker in giornata di grazia. Con due successi in altrettante partite, i croati sono già qualificati ai quarti di finale.

E' una Croazia che vince senza Boksic, lasciato fuori ufficialmente per un forte mal di gola, ma forse per scelta tecnica, visto che Vlaovic, schierato al posto dell'ex laziale, conferma di essere uno dei più in forma della nazionale croata. Alla quale gli unici problemi li creano i suoi ultras sistemati in curva sud, in mezzo ai quali la polizia inglese interviene sia nel primo che nel secondo tempo.

La Danimarca rischia di dover già essere costretta ad abdicare. Ci sono sempre meno possibilità che riesca a restare in lizza per quel titolo continentale che nel '92 fu suo. Ora dovrà battere la Turchia con almeno due gol di scarto, e sperare che la Croazia vinca anche contro i portoghesi. Il ct Moeller Nielsen fa applicare ai suoi una tattica rinunciataria fin dalle prime battute. Inserisce un centrocampista in più, Vilfort, e tiene la squadra corta, coi fratelli Laudrup pronti a ripartire in velocità. Ma non è un gioco che paga. Il povero Schmeichel, pur essendo uno dei migliori portieri del mondo, non sa più cosa fare: si vede arrivare tiri da tutte le parti.

I primi 45' sono noiosi. La Danimarca rimane con la guardia alzata in atteggiamento prudente, la Croazia provoca gli unici brividi con un sinistro di Suker alto di poco e un tiro di Vlaovic parato a terra da Schmeichel. Al 38' ancora Vlaovic, lanciato da Suker, entra in area in velocità, il portiere danese esce a valanga e il croato va a terra. L'arbitro non concede il rigore e ammonisce Vlaovic per simulazione.

Al 7' c'è un'altra uscita spericolata di Schmeichel, stavolta su Stanic. Il direttore di gara rimane un attimo indeciso, poi punta sul dischetto tra le proteste danesi. Suker trasforma il rigore. Al 22' st si rivede la Danimarca grazie a un colpo di testa di Schjoenberg, mentre al 32' risponde la Croazia con una traversa di Jerkan, liberato al tiro da una splendida finta di Vlaovic. Sul capovolgimento di fronte la palla schizza in area croata, M. Laudrup riesce a toccarla e il suo tocco finisce sul palo.

Due minuti dopo comincia il Suker-show, al quale comunque già in precedenza erano riuscite alcune giocate deliziose. L'attaccante va via sulla sinistra e lascia partire un cross a mezza altezza verso la parte opposta. Boban si allunga e mette la sfera in rete.

I croati continuano ad attaccare, mentre la Danimarca è in bambola, e i suoi uomini continuano a portare palla senza costrutto. Schmeichel prova perfino ad andare all'attacco e al 39' si trova quasi a metà campo: Suker lo vede e lascia partire dalla linea centrale un pallonetto che va alto di poco. Il numero 9 della Croazia è scatenato, e a un minuto dalla fine segna ancora in contropiede, sorprendendo il portiere danese che si era di nuovo spinto in avanti.

Suker e Boban festeggiano dopo aver messo in ginocchio la Danimarca.

CALCIO C2

TRIESTINA / LA FORZA DELLA DISPERAZIONE PROCURA PREDOMINIO TATTICO, MA FRUTTA SOLO UN PAREGGIO

Ribaltato il gioco, non il risultato

In svantaggio di una rete, gli alabardati sbagliano un rigore, poi Marsich insacca l'1-1 che resta inchiodato sino alla fine

1-1

MARCATORI: 19' Bonaldi, 45' Marsich.
LIVORNO: Boccafogli, Ogliari, Morabito (s.t. 45' Dozio), Carli, Caliari, Merlo, Scalzo, Cordone (s.t. 35' Ciberiati), Bonaldi, Ceccaroni (s.t. 15' Di Marco), Barbieri.
TRIESTINA: Nioi, Zanotto, Birtig, Natale (s.t 19' Palombo), Zocchi, Ubaldi, Camporese, Pavanel, Polmonari ((s.t. 41' Colombotti), Gubellini, Marsich.
ARBITRO: Castellani di Verona.
NOTE: angoli 4-3 per il Livorno; giornata di sole con cielo velato e temperatura di 25 gradi; campo in buone condizioni; spettatori paganti 12.228 per in incasso di 228.178.000 lire; ammoniti Gubellini, Oliari, Barbieri, Zocchi, Carli, Polmonari e Ubaldi.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

LIVORNO — Il macigno rappresentato dal risultato del «Rocco» si è spostato solo di qualche millimetro, senza riuscire a provocare quella frana che sarebbe servita per seppellire il Livorno. Ci sarebbe voluta la dinamite per farlo saltare. Dinamite che gli alabardati ieri avevano nelle gambe, ma che non è bastata per ribaltare quell'orrendo 3-2. Al Livorno è parso più che commestibile il pareggio ottenuto in casa perché gli ha dato la possibilità di giocarsi la C1 domenica prossima in una gara secca contro la Fermana. Poco importa se ieri è stato a lungo succube della Triestina. Gli amaranto hanno giocato ben al di sotto delle loro possibilità, ma è sempre difficile individuare la linea di demarcazione tra i demeriti di una squadra e i meriti dell'altra. Quel che è certo è che l'Alabarda è uscita dal campo con la coscienza pulita. Ci ha provato con tanta disperazione e rabbia in corpo, come qui pugili sconosciuti che si giocano in un solo match la carriera contro il campione in carica. Roselli aveva disseminato il campo di trappole e tagliole, come si fa per le volpi. Ha per una volta rinnegato il suo abituale 4-4-2 per schierare tre centrali (Natale, Pavanel e Camporese) a supporto di tre punte, vere o presunte. Quando sono in forma, Polmonari, Gubellini e Marsich formano proprio una bella banda. Una banda che a volte suona il rock. Il Livorno ha passato parte del suo tempo a difendersi, senza comunque mai rinunciare al suo contropiede che fa sempre male. Roselli ha ovviato alle lacune difensive di una settimana fa inserendo al centro il rapido Zanotto, spostando così a destra Ubaldi. I padroni di casa non hanno fatto altro che aspettare nella propria tre-quarti l'Alabarda per ribaltare poi il fronte: questo il leit-motiv della gara. Ma la Triestina di questi tempi è come Paperoga che prima o dopo combina sempre qualche pasticcio, complice anche la sfortuna o una svista, come sul gol di Bonaldi viziato dal fuorigioco di Cordone che gli aveva dettato il cross. Né questo contrattempo né il rigore calciato sul palo da Polmonari hanno psicologicamente abbattuto la Triestina. Una volta segnato l'1-1 con Marsich allo scadere del primo tempo, l'Alabarda, quando è tornata in campo, c'ha dato dentro creando solo situazioni pericolose ma poche vere palle-gol contro una squadra coperta come se fossimo in gennaio. La partita è stata caratterizzata da scontri duri e da qualche scorrettezza che più che altro ne hanno spezzato il ritmo.

La cronaca. Prima sorpresa di Roselli l'esclusione di Marzi che non è stato portato neanche in panchina. Il tecnico gli ha preferito Apollonio per avere un centrocampista di scorta dopo la squalifica di Pivetta. Colpo d'occhio eccezionale, tutto a posto per fare la festa alla Triestina. Subito due brutti falli e qualche scintilla (uno per parte), ma a essere ammonito è solo Gubellini. In campo si picchiano senza remissione e si gioca poco. Ogni contrasto è buono per rifilare un calcione all'avversario. Primo tiro della Triestina all'8': punizione da 30 metri che Natale tocca a Marsich. Ne esce un tiro centrale con palla saltellante che Boccafogli blocca. Nessuno questa volta in barriera ci ha messo lo zampino come al «Rocco». Il pressing degli alabardati continua asfissiante e i portatori di palla livornesi sono spesso in imbarazzo. Birtig cerca di imitare Cordone sulla fascia destra; Polmonari è una punta aggiunta che crea notevoli problemi a Barbieri. Dopo la figuraccia di una settimana fa, Roselli ha spedito Ubaldi sulla corsia di destra nella zona di Scalzo chiamando Zanotto al centro. Sull'altro fronte Ogliari controlla Gubellini e Morabito Marsich, con dietro il libero Caliari. Al 19' su azione viziata da fuorigioco, Cordone scappa sulla destra e crossa nel cuore dell'area dove Bonaldi riesce appena a «strisciare» la palla con la nuca inventandosi così un pallonetto che sorprende Nioi fuori porta. Una legnata tremenda per una squadra che aveva dato la sensazione di avere in mano la partita. Al 24' la Triestina potrebbe pareggiare: Camporese lotta come un torello in area trovando alla fine un corridoio sul quale si inserisce Polmonari che schizza via come un treno verso la porta. Carli lo stende da dietro ed è rigore sacrosanto. Polmonari spiazza Boccafogli ma centra il palo alla destra del portiere. È proprio iellata l'Alabarda in questi play-off. Il Livorno è spesso troppo lungo ma è velenosissimo in contropiede. Al 40' su lunga punizione di Camporese sul secondo palo, Zocchi cerca di sorprendere Boccafogli di testa con un pallonetto che si spegne sul fondo. Su capovolgimento di fronte, Ceccaroni lancia Scalzo in verticale; il numero «7» di casa lascia sul posto Ubaldi e scarica da vicino il suo sinistro che Nioi devia in qualche modo sul palo. Prima del riposo la Triestina si presenta finalmente alla cassa: Camporese, che la difesa labronica considerava in fuorigioco, crossa dal fondo per la girata di Gubellini debole ma angolata. Il portiere respinge ma non ce la fa a recuperare perché ostacolato da Cordone. È pronto invece il «condor» all'altezza del secondo palo a cacciare la palla in porta. 1-1 e tante recriminazioni per non aver chiuso in vantaggio il primo tempo contro un Livorno così contratto e impaurito. Il tema della partita non cambia neppure nella ripresa: la Triestina continua a inchiodare i padroni di casa nella propria metà campo e non li fa respirare. Barbieri è costretto a fare il terzino su Polmonari, mentre Merlo boccheggia su Camporese. Al 19' Roselli gioca il tutto per tutto inserendo una punta vera (Palombo) per un centrocampista (Natale). Il nuovo entrato va a fare coppia con Marsich, con Gubellini più largo sulla destra. Il Livorno è ancora più spaventato e Caliari si infortuna leggermente per salvare in angolo su incursione di Marsich. Al 25' gli amaranto fanno l'unica cosa che riesce loro bene: promuovono l'ennesima azione di contropiede con Bonaldi che scavalca anche Nioi uscitogli incontro fuori area. Provvidenziale il recupero di Zanotto che salva. Altro giro, altro contropiede: al 35' fuga di Scalzo a sinistra e centro per Bonaldi sul quale interviene in extremis Zanotto. Poi l'apoteosi per i toscani. Provaci un'altra volta, Triestina.

Polmonari

Marsich

TRIESTINA / POCHI RITOCCHI SARANNO SUFFICIENTI

Ma la società ha in mano il nucleo del suo futuro

LIVORNO — Se solo la Triestina avesse avuto la possibilità di giocare la prima partita a Livorno avrebbe probabilmente eliminato gli amaranto. Dopo una buona prova in trasferta, come quella di ieri, l'Unione avrebbe infatti trovato il coraggio e la sicurezza per non sbagliare partita al «Rocco».

Certo, manca la controprova, ma resta il fatto che l'Alabarda ieri ha dimostrato di non essere affatto inferiore alla squadra di Papadopulo. Le ali dei livornesi sono state costrette a fare i terzini per fermare Polmonari e Gubellini. Meritava almeno una vittoria di consolazione, la Triestina al «Picchi» per aver tenuto sotto pressione i toscani grazie al suo pressing e grazie alle mosse (argute) di Roselli. Un'Alabarda ben organizzata e che si è buttata in avanti senza mai perdere il filo del gioco.

A scacchi la partita l'ha vinta senza dubbio Roselli sul collega livornese Papadopulo. Il tecnico alabardato lo ha messo in difficoltà stravolgendo l'assetto tattico della sua squadra. Accantonato per una volta il solito 4-4-2, Roselli ha optato per un più aggressivo 4-3-3 con Gubellini di punta e Marsich e Polmonari più larghi. Un atteggiamento tattico più consono per affrontare una formazione schierata con cinque difensori.

Anche lo scambio di ruolo tra Ubaldi e Zanotto ha dato al centro più stabilità a una difesa che doveva prendersi certi rischi per cercare di capovolgere la situazione. Ogni cosa alla fine è rimasta al suo posto, ma questa Triestina almeno ha messo paura al Livorno per tutti i 90'. Neanche dopo il gol di Bonaldi si è sbriciolata.

Questo è un gruppo su cui la società può ancora puntare a occhi chiusi. Anche in futuro. Va solo ritoccato e potenziato. Se, naturalmente, la città lo vorrà.

m.c.

TRIESTINA / RAMMARICO NEL DOPOGARA

Unanimi i commenti: «Suicidio al Rocco»

Roselli: «Qui noi meritavamo di più»

LIVORNO — C'è anche una mazzetta da centomila che circola nella sala stampa del dopo partita. La tiene in mano il diesse alabardato Carlo Osti, ma non è sicuramente servita per comprare l'arbitro o gli avversari. Sono solo parte dei soldi che la Lega doveva alla società per le spese sostenute in occasione della partita di andata a Trieste. Tutto in regola, quindi.

I vassoi di pasticcini sono stati messi lì apposta dal Livorno per rendere meno amara l'eliminazione agli alabardati, ma tutti li snobbano. Johnny Pivetta, che ha visto la partita dalla tribuna perché squalificato, è categorico: «Anche nella gara di ritorno abbiamo dimostrato di non essere assolutamente inferiori al Livorno. Abbiamo giocato bene e forse meritavamo di vincere, ma ci è mancata un po' di fortuna. In sostanza ci hanno condannato gli errori commessi al "Rocco"».

Il coro degli alabardati è pressoché unanime: «Abbiamo compromesso tutto nella prima partita». Neanche una voce fuori dal coro. Neppure quella del tenore della società, ossia il numero uno Giorgio Del Sabato che ha raggiunto Livorno con il suo fido accompagnatore Pasquale. «Ho fatto i complimenti ai ragazzi – dice – perché hanno fatto il possibile per ribaltare il risultato. Peccato. Abbiamo fatto tutta questa fatica per niente. Siamo arrivati fino in fondo restando poi con un pugno di mosche. Ma questa volta siamo usciti dal campo a testa alta. In settimana mi troverò con il tecnico e i giocatori e parleremo anche del futuro».

E Del Sabato terrà ancora il campo? «Vedremo», risponde sibillino. Più un sì che un no.

Neanche Giorgio Roselli ha più rimproveri da fare, solo qualche recriminazione. «Se avessi avuto Gubellini anche all'andata avrei subito proposto questo modulo 4-3-3 che ha messo in difficoltà gli avversari. Al "Rocco" loro hanno meritato di vincere, ma qui al "Picchi" dovevamo essere premiati noi».

«Nell'arco dei 180' tutti gli episodi particolari sono stati a noi sfavorevoli. Come il gol di Bonaldi, nato da un netto fuorigioco di Cordone. Bravo l'attaccante, non era facile. Non ce l'ho comunque con l'arbitro, né cerco alibi. Anzi il signor Castellani è stato in gamba, meno i suoi collaboratori. Ma questo è il calcio. Mi brucia il fatto che in due partite il Livorno abbia fatto zero tiri in porta, ma ha dei giocatori che possono risolvere l'incontro anche quando la squadra gioca male. Questa l'unica differenza sostanziale tra noi e loro. Per il resto siamo su un piano di parità».

Carlo Osti ha qualcosa da aggiungere: «Purtroppo la qualificazione l'abbiamo buttata via a Trieste, qui abbiamo giocato bene. Quando l'arbitro ha assegnato il rigore ho sperato per un attimo nella rimonta. C'era tutto il tempo, ma è andata come è andata». Cioè male. «La stagione per noi è finita, per i giocatori adesso cominciano le vacanze».

«A Livorno abbiamo dimostrato di non essere inferiori al Livorno», sentenzia Alessandro Ubaldi. «Avessimo a Trieste un pubblico così si potrebbero fare grandi cose», dice con una punta di polemica.

Mirko Gubellini è stanco morto e anche giù di morale. «Mah, sarà per il prossimo anno. Siamo stati eliminati dopo due partite molto equilibrate. Ma è in casa che ci siamo giocati tutto. Anche a Livorno la partita ha preso una brutta piega causa quel gol di Bonaldi. Era impossibile recuperare. Quando mai abbiamo fatto tre gol in un unico incontro?».

I giocatori ora sono stati messi in libertà. Basta allenamenti. Ed è in programma, a metà settimana, una cena con il presidente, sperando che non sia l'ultima. Da Livorno è partito solo un pullman fantasma, con i soli bagagli. Per ragioni di sicurezza, i giocatori e dirigenti alabardati sono stati caricati su alcune auto della polizia che li hanno accompagnati fino in autostrada.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA / IL MISTER AVVERSARIO

«Avevamo in testa solo la calcolatrice»

LIVORNO — Papadopulo credeva ciecamente nella qualificazione. Uscito dal sottopassaggio si è rivolto verso il pubblico e ha chiesto l'ovazione. All'uscita del campo, dopo il triplice fischio, l'ultimo applauso è stato ancora per lui.

L'allenatore labronico ha cercato di mantenere poi, davanti ai giornalisti, un atteggiamento distaccato. Ma gli si leggeva la felicità negli occhi. Eppure non ha mancato di criticare i suoi giocatori per l'atteggiamento rinunciatario anche se poi li ha ampiamente giustificati.

«La Triestina ci ha costretto a giocare male, ma per loro era più facile. Non avevano niente da perdere. I miei ragazzi invece hanno sentito molto il peso dei 15 mila spettatori. Quando sono entrati in campo si sono sentiti depositari della chiave della felicità per l'intera Livorno. E per la struttura psicologica di qualcuno è stato troppo».

«Qualche altro è entrato in campo con la calcolatrice in testa: ne abbiamo fatti tre, loro due; possiamo prenderne uno. Questo atteggiamento non ci ha certo portato a giocare bene. Poi non avevamo Cordone in giornata e il centrocampo si è trovato in difficoltà, ma questo tipo di partite dura 180' e alla fine conta il risultato totale, che ci ha premiato. Non si può essere sempre al cento per cento».

«Voglio comunque dire che tutti i giocatori meritano un plauso per l'impegno. Tecnicamente, la Triestina ci ha creato grossi grattacapi con il suo schieramento inedito a due punte centrali e una laterale, con il veloce Zanotto in copertura. Noi avevamo Barbieri isolato perché i centrocampisti difettavano di lucidità e la difesa si è così trovata a soffrire. Abbiamo sbagliato almeno quindici rilanci dalla trequarti difensiva trasformando azioni attive in passive».

«Domenica ci aspetta la Fermana. Non la temo più della Ternana».

TRIESTINA / POCHI, MA CON FEGATO I PIU' IRRIDUCIBILI DEI SUPPORTERS ALABARDATI

Trenta «ultras» nel cuore del tifo toscano

Ci sono scappati i rituali saluti romani, ai quali i livornesi hanno risposto intonando inni comunisti

LIVORNO — Hanno provato a fare anche carte false pur di esserci allo stadio. Nel vero senso della parola. Alcuni livornesi, infatti, hanno falsificato il biglietto o meglio l'hanno fotocopiato ma l'imbroglio è stato facilmente smascherato dagli addetti alla biglietteria. Un'ora prima della partita il vecchio stadio «Armando Picchi» (costruito nel 1935 da Galeazzo Ciano all'Ardenza) era già pieno come un uovo. Il settore riservato ai sostenitori alabardati è rimasto deserto fino a trequarti d'ora prima dell'inizio della partita. C'erano più poliziotti e carabinieri che tifosi. Ingente spiegamento di forze dell'ordine. Alle 15.45 sotto una salva di fischi hanno preso posto nella curva isolata tre triestini.

Alle 16 la tensione è salita alle stelle quando sono arrivati allo stadio gli ultras alabardati, in tutto una trentina. La rete di recinzione che divide i due settori ha cominciato a traballare. Ci sono scappati i rituali saluti romani ai quali i livornesi hanno risposto con una sequela di improperi e cantando inni comunisti. Le due tifoserie infatti sono divise anche ideologicamente. Hanno avuto comunque del fegato questi ragazzi a incunearsi nel cuore del tifo livornese. Un triestino con la maglia nera è stato afferrato per la gola dagli agenti della Celere ma in realtà non aveva fatto niente di male.

I supporter amaranto, però, hanno avuto il permesso di entrare in campo con i bandieroni, di fare un giro di pista fermandosi provocatoriamente anche sotto la curva dei triestini. Due pesi due misure. È qui la festa, ma solo per il Livorno.

Gli ultras alabardati sono stati fatti sfollare cinque minuti prima della conclusione della partita. Sono stati caricati su un autobus, scortato dalla polizia e accompagnati fino alla stazione del treno per evitare incidenti a fine gara. Alcuni livornesi sono corsi fuori per regolare i conti ma i poliziotti avevano i manganelli alzati.

m.c.

Il tifo alabardato: una trentina i fedelissimi che hanno seguito la squadra.

PLAY-OFF DI C2 / AFFRONTERA' IL LIVORNO NELLA FINALE PER IL SALTO DI CATEGORIA

La Fermana nei minuti di recupero pesca il gol decisivo

2-1

MARCATORI: 40' Borrello; s.t. 18' Clementini, 49' Pennacchietti.
TERNANA: Musarra, Marsan, Orsini, Cucu, Giammaria (s.t. 32' Silvestri), Onorato, Clementini, Gazzani, Baldari, Costa, Borrello, Maurizi (s.t. 38' Giovannini). Tommasi, Ferri. All. Pierini.
FERMANA: Soviero, Lauretti, Moscetta, Di Fabio, Pennacchietti, Turcheschi, Di Matteo (s.t. 28' Lunerti), Scoponi (s.t. 36' Bettella), Protti, Vessella, Matruzzi. Bertaccini, Furiani, Corsi. All. Alessandrini.
ARBITRO: Gregoroni di Napoli.
NOTE: spettatori 6000 circa, ammoniti Maurizi, Mocetta, Baldari, angoli 8-4 per la Fermana.

TERNI — La Ternana ci mette tutto, la volontà, la grinta, il gioco: ma alla fine è la Fermana a strappare al 49' della ripresa la finale play-off grazie a un gol di Pennacchietti.

I rossoverdi trovano sul loro cammino un ostacolo insormontabile da oltrepassare: l'arbitro Gregoroni che fischia a senso unico perdonando tutto o quasi ai marchigiani.

E pensare che la Ternana, supportata da un tifo incessante, comincia subito all'attacco. Sbaglia con Maurizi (due volte) e Clementini, ma trova al 40' il vantaggio con Borrello che, smarcatosi dall'avversario, entra in area e batte di sinistro Soviero. Lo stadio «Liberati» esplode.

La ripresa continua con lo stesso canovaccio. La Ternana in attacco è sciupona, ancora con Maurizi, che però trova la botta vincente al 18': semirovesciata di Costa che coccia contro la traversa, Clementini è lesto e realizza. A questo punto il match si infiamma ma pochi sono i pericoli che corre il portiere Musarra. All'ennesimo corner in un'area affollata dove volano anche colpi proibiti, Pennacchietti trova di testa l'angolo giusto per infilare in rete e regalare alla sua squadra l'approdo nella finale che le permetterà di giocarsi la promozione in C1 contro il Livorno, approdato alla finale per aver eliminato la Triestina.

Riccardo Marcelli

PLAY-OFF DI C1 / COSI' LE SFIDE PER LE PROMOZIONI IN SERIE B

Como-Empoli e Ascoli-Castel Sangro

ROMA - Questi i risultati degli incontri dei play-off e dei play-out di serie C/1 in programma ieri.

GIRONE A
Play-off: Empoli-Monza 1-0
Spal-Como 3-6
Finale 23/6: Como-Empoli
Play-out: Brescello-Massese 2-1
Spezia-Pro Sesto 1-1
Retrocedono in serie C/2 Massese (peggior posizione nella classifica finale) e Pro Sesto.

GIRONE B
Play-off: Castel di Sangro-Gualdo 1-0
Nocerina-Ascoli 0-0
Finale 23/6: Ascoli-Castel di Sangro (miglior posizione nella classifica finale)
Play-out (andata): Turris-Trapani 2-0
Play out (ritorno): Juvestabia-Nola 3-0
Nola retrocesso in serie C/2.

Questi i risultati degli incontri di ritorno dei play-off e play-out di serie C/2.

GIRONE A
Play-off: Lumezzane-Pro Patria 1-0
Alzano-Torres 2-1
Finale domenica 23/6: Alzano Virescit - Lumezzane
Play-out: Pavia-Ospitaletto 0-1
Cremapergo-Legnano 1-0
Retrocedono nel campionato nazionale dilettanti Pavia e Legnano.

GIRONE B
Play-off: Livorno - Triestina 1-1
Ternana - Fermana 2-1
Finale domenica 23/6: Fermana-Livorno.
Play-out: Tolentino-Cecina 0-0, Ponsacco-Imola 1-1
Retrocedono nel campionato nazionale dilettanti Cecina e Imola.

GIRONE C
Play-off: Giulianova - Viterbese 1-0, Frosinone - Albanova 1-2
Finale domenica 23/6: Albanova-Giulianova
Play-out Gara di andata: Marsala-Astrea 4-1
Gara di ritorno: Bisceglie - Fasano 2-1
Il Fasano retrocede nel campionato nazionale dilettanti.

CALCIO

MERCATO / PRESIDENTI E DIRETTORI SPORTIVI IMPEGNATI AL «SUPERMARKET» INGLESE

Vlaovic al Napoli, Desideri verso Perugia

L'affare si farà solo se a Udine arriverà Lucarelli (ex Cosenza) - Il Bologna vuole Andersson e Letchkov - Dino Baggio a Firenze

TRIESTE — L'Italia del calcio si è trasferita al supermarket inglese. Tutti gli operatori delle squadre di serie A, infatti stanno facendo la spola tra le riunioni organizzate settimanalmente in ritrovi come Bologna e Firenze e le principali sedi dell'Europeo di Inghilterra. Viaggi lampo, trattative velocissime, autentici pacchi di relazioni degli osservatori per scoprire il talento giusto da piazzare nell'organico sono all'ordine del giorno.

Ma a muoversi maggiormente sono solo le squadre neo-promosse, obbligate a puntellare debitamente gli organici. Le compagini da pole position non si sprecano più di tanto: o hanno già provveduto a scandagliare l'Europa, vedi Juve e Milan, o hanno bisogno di pochissimi altri ritocchi.

Il **Perugia** ad esempio, è sulle piste che conducono al duo russo **Tsymbalar-Niciforov** e conserva un sogno alla tedesca per chiudere la porta agli avversari. Nel mirino in effetti c'è anche **Koepke**, portiere del retrocesso **Eintracht Francoforte** e della nazionale germanica. Padron **Gaucci** non vuol badare a spese dopo tutte le fatiche fatte per riportare il capoluogo umbro tra le città della «first division» italiana. E da buon istrione aveva perfino pensato a un certo Diego Armando Maradona. Roba da fantacalcio.

In Italia i grifoni tentano **Stefano Desideri** dell'**Udinese**, considerato incedibile dai friulani che potrebbero avere ripensamenti solo nell'ipotesi di scambio con l'attaccante **Lucarelli**, lo scorso anno in prestito al **Cosenza.**

Si concluderà a breve la telenovela **Vlaovic**: ieri sera, poco prima della gara Croazia-Danimarca, **Pavarese**, ds partenopeo, e **Ferlaino** hanno incontrato il giocatore avvicinandosi di molto al momento della firma. A Napoli **Simoni** vorrebbe anche il suo pupillo **Maspero** e **Massimo Orlando.**

Il **Bologna** prova a inserirsi nella trattativa Fiorentina-Bari per **Andersson** e cerca un aggancio con il centravanti del Foggia **Kolyvanov**. Per il centrocampo l'obiettivo numero uno è l'interno sinistro della nazionale bulgara **Letchkov**, 28.enne tutto corsa. La squadra di Gazzoni è vicina all'accordo con nonno **Vierchowod** mentre l'«odiata» **Fiorentina** è l'unica squadra di prima fascia a muoversi in maniera abbastanza insistente. I primi obiettivi per rinforzare il centrocampo sono biancoazzurri: Ranieri vorrebbe **Di Matteo** e **Fuser**. Cragnotti glieli nega entrambi.

In seconda linea, tuttavia, c'è un certo **Dino Baggio** del Parma: si può fare. L'offerta è pressoché stabilita: 8 miliardi e il club emiliano potrebbe cedere visto il non perfetto ambientamento del mediano a Parma e la sovrabbondanza di centrocampisti a disposizioni di Ancelotti. Il difensore 22.enne della **Salernitana Mark Iuliano** giocherà nella prossima stagione con il bianconero della Juventus addosso. Il giovanotto dovrebbe arrivare assieme allo svedese del Vicenza **Joachim Bjorklund**. Sempre a proposito di Parma è pronto il biglietto di ritorno verso la Spagna **Hristo Stoichkov**. In prima fila c'è l'atletico Madrid neo campione iberico. Il difensore del Verona **Damiano Tommasi** sta per accordarsi con la Roma: il contratto per lui sarà triennale, ma da stabilire rimane la contropartita tecnica a indennizzo dei veneti che vogliono, prima di tutto il portiere **Sterchele.**

L'olandese **Michell Kreek** è seguito con attenzione da **Cellino**, molto attivo sul mercato europeo, il centrale argentino **Gamboa** potrebbe essere il primo straniero del Piacenza di **Mutti**. L'Udinese oggi, deciderà del futuro di **Joe Stroppa**: l'ingaggio del trequartista è piuttosto imponente. Quasi certa la rinuncia dei friulani all'egiziano **Emam.**

Francesco Facchini

Ancona, Longarini vende Maiani pronto a comprare

ANCONA — Doveva essere una conferenza stampa per far conoscere le verità di Edoardo Longarini sulla retrocessione dell'Ancona in serie C1 quella indetta ieri. Appuntamento che si trasformato in un primo contatto per la cessione della società. Infatti, subito dopo aver detto di essere disposto a cedere la società, Longarini si è visto davanti, fra i giornalisti, il potenziale acquirente, che da più giorni lo rincorre sulla stampa: il costruttore anconetano Natale Maiani. E mentre Longarini affermava «di essersi tirato fuori dalla cabina di comando per non coinvolgere la società nei problemi giudiziari, perchè non è possibile profondere altri mezzi e perchè - ha aggiunto - non ho più tempo da dedicare all' Ancona», Maiani gli rispondeva, prima di appartarsi con lui per avviare i primi contatti, «sono pronto a trattare, ma non dovevi portarla in C. E' stato un peccato».

FIORENTINA

ALLENATORE: Ranieri (confermato).
ACQUISTI: Toldo (p) Milan; Firicano (d) e Oliveira (a) Cagliari; Falcone (d) Torino.
CESSIONI: Al. Orlando (d) Juve (fine prestito); Banchelli (a) Cagliari; Flachi (a) Bari.
TRATTATIVE ACQUISTI: Andersson (a) Bari; Thern (c) Roma; Nedved (c) Sparta Praga; Bejbl (c) Slavia Praga; Lamouchi (c) e Moussa Saib (c) Auxerre; Pires (a) Metz; Guerin (c) Psg; Karpin (c) Real Sociedad; Bassedas (c) Velez; Ametrano (c) Udinese.

INTER

ALLENATORE: Hodgson (confermato).
ACQUISTI: Angloma (d) Torino; Winter (c) Lazio; Djorkaeff (c) Psg; Tarantino (d) Napoli.
CESSIONI: Bia (d) Udinese; Carlos (d) R. Madrid; Caio (a) Napoli; Fontolan (c) Bologna; Pedroni (d) Torino; Bianchi (c) Cesena; Kallon (a) Lecce.
TRATTATIVE ACQUISTI: Kanu (a) Ajax; Zamorano (a) R. Madrid; Aldair (d) e Thern (c) Roma; Apolloni (d) Parma; Ipoua (a) Nizza; Henchoz (d) Amburgo; Galante (d) Genoa.

JUVENTUS

ALLENATORE: Lippi (confermato).
ACQUISTI: Vieri (a) e Montero (d) atalanta; Zidane (c) Bordeaux; Boksic (a) Lazio; Al. Orlando (d) Fiorentina (fine prestito); Amoruso (a) Padova; Falcioni (p) Olbia.
CESSIONI: Vialli (a) Chelsea; Carrera (d) Atalanta; Marocchi (c) Bologna.
TRATTATIVE ACQUISTI: Bjorklund (d) Vicenza; Lamouchi (c) Auxerre; Pecchia (c) Napoli; Galanta (d) Genoa; Babayaro (d) Anderlecht; Juliano (d) Salernitana.

ATALANTA

ALLENATORE: Mondonico (conf.).
ACQUISTI: Mirkovic (d) Partizan; Foglio (d) Fiorenzuola; Micillo (p) Cesena; Carrera (d) Juventus; Inzaghi (a) Parma; Chianese (a) Casarano; Persson (c) Malmoe.
CESSIONI: Vieri (a) e Montero (d) Juventus; Ferron (p) Sampdoria; Pavone (d) Bologna; Tovalieri (a) Palermo.
TRATTATIVE ACQUISTI: Sartor (d) Vicenza; Negri (a) Perugia; Coco (d) Milan; Piacentini (c) Fiorentina; D. Andersson (c) Malmoe; Luiso (a) Torino; Lucarelli (a) Cosenza.

BOLOGNA

ALLENATORE: Ulivieri (confermato).
ACQUISTI: Pavone (d) Atalanta; Antonioli (p) e Torrisi (d) Milan; Fontolan (c) Inter; Marocchi (c) Juventus; P. Bresciani (a) Foggia.
CESSIONI: nessuna.
TRATTATIVE ACQUISTI: Andersson (a) Bari; Scapolo (c) Atalanta; Kolyvnov (a) e Brunner (p) Foggia; Hubner (a) Cesena; Mild (c) Malmoe; Lamptey (a) Anderlecht; Seno (c) e Delvecchio (a) Inter; Amerini (c) Fiorentina; Negri (a) Perugia; Vierchowod (d) Juventus.

CAGLIARI

ALLENATORE: Perez (nuovo).
ACQUISTI: Lonstrup (c) F.C. Copenhagen; Tinkler (c) V. Setubal; Scarpi (p) Reggina; Bettarini (d) Lucchese; Banchelli (a) Fiorentina; Vega (d) Grasshoppers.
CESSIONI: Venturrin (c) e Bonomi (d) Lazio (fine prestito); Firicano (d) Fiorentina; Oliveira (a) Fiorentina.
TRATTATIVE ACQUISTI: Zattarin (d) Chievo; Drobnjak (a) Bastia; Dailly (d) Dundee Utd; Fontana (p) Bari; Maurice (a) Lione; Amoruso (a) Juventus; Kreek (c) Padova; Grassadonia (d) Salernitana.

PARMA

ALLENATORE: Ancelotti (nuovo).
ACQUISTI: Bravo (c) Paris Saint Germain; Crespo (a) River Plate; Thuram (d) Monaco; Chiesa (a) Sampdoria; Rivaldo (c) e Cafù (d) Palmeiras; Pizzi (c) Napoli.
CESSIONI: Couto (d) Glasgow Rangers; Inzaghi (a) Atalanta.
TRATTATIVE ACQUISTI: Cois (c) Fiorentina; Tonetto (d) Reggiana; Goretti (c) Perugia.

PERUGIA

ALLENATORE: Galeone (confermato).
ACQUISTI: Artistico (a) Ancona; Gautieri (c) Bari; Negri (a) Cosenza.
CESSIONI: Beghetto (d) Vicenza; Lucarelli (a), Gioacchini (a) e Pierotti (c) Cosenza.
TRATTATIVE ACQUISTI: Di Chiara (d) Parma; Hubner (a) Cesena; Kolyvano (a) Foggia; Cruz (d) Napoli; Saula (d) e Kocic (p) Vojvodina; Savio (p) Flamengo; Koepke (p) Eintracht Francoforte; Kouba (p) Sparta Praga; Robbiati (c) Fiorentina; Zymbalar (a) e Nikiforov (d) Spartak Mosca.

PIACENZA

ALLENATORE: Mutti (nuovo).
ACQUISTI: Pari (c) Napoli; Conte (d) Inter; Valoti (c) Verona; Tramezzani (d) Cesena; Marcon (p) F. Andria.
CESSIONI: Turrini (c) Napoli; Corini (c) Napoli; Lorenzini (d) Milan.
TRATTATIVE ACQUISTI: Rastelli (a) Lucchese; An. Orlando (d) Cremonese.

LAZIO

ALLENATORE: Zeman (confermato).
ACQUISTI: Fish (d) Orlando Pirates; Baronio (c) Brescia; Okon (d) Bruges; Venturin (c) e Bonomi (d) Cagliari; Protti (a) Bari; Buso (c) Napoli.
CESSIONI: Winter (c) Inter; Boksic (a) Juventus; Esposito (a) Napoli; Di Vaio (a) Bari .
TRATTATIVE ACQUISTI: Shalimov (c) Udinese; Galante (d) Genoa; Amarai (c) e Conceicao (c) Palmeiras Dailly (d) Dundee Utd; Ivanov (d) Rapid Vienna; Nedved (c) Spartak Praga.

MILAN

ALLENATORE: Tabarez (nuovo).
ACQUISTI: Davids (c) e Reiziger (d) Ajax; Dugarry (a) Bordeaux; Lorenzini (d) Piacenza (fine prestito).
CESSIONI: Donadoni (c) Metrostars; Toldo (p) Fiorentina; Di Canio (c) Celtic Glasgow; Sordo (c) Reggiana.
TRATTATIVE ACQUISTI: Gualco (d) Cremonese; Bjorklund (d) Vicenza; Pagotto (p) Sampdoria.

NAPOLI

ALLENATORE: Simoni (nuovo).
ACQUISTI: Crasson (d) Anderlecht; Turrini (c) Piacenza; Caio (a) Inter; Esposito (c) Lazio; Aglietti (a) Reggina; Corini (c) Piacenza (fine prestito); Pietropaolo (p) C. Puteolano; Panarello (d) Taranto.
CESSIONI: Pizzi (c) Parma; Pari (c) Piacenza; Agostini (a) Cesena; Buso (c) Lazio; Tarantino (d) Inter; Sbrizzo (d) Reggina.
TRATTATIVE ACQUISTI: Vlaovic (a) Padova; Amoruso (a) Juventus; Ortega (a) R. Plate; Amaral (c) Palemeiras; Ametrano (C) Udinese; Almeyda (c) River Plate; Cinetti (c) Inter; Pisano (a) Salernitana; Lopez (a) Saragozza; Milanese (d) Inter.

UDINESE

ALLENATORE: Zaccheroni (conf.).
ACQUISTI: Emam (a) Zamalek; Gargo (c) Torino; Amoroso (c) Guarani; Turci (p) e Tentoni (a) Cremonese; Bia (d) Inter.
CESSIONI: Stefani (c) Cremonese; Gregori (p) Verona.
TRATTATIVE ACQUISTI: Walem (c) Anderlecht; Biliotti (c) Spal; Statuto (c) e Di Biagio (c) Roma; Prounier (d) F.C. Copenhagen; Hubner (a) Cesena.

VERONA

ALLENATORE: Cagni (nuovo).
ACQUISTI: Michel Ferrier (c) Volendam; Siviglia (d) Nocerina; Italiano (c) Trapani; Da Rold (d) Fiorenzuola; Gregori (p) Udinese (fine prestito).
CESSIONI: Di Vaio (a) Lazio (fine prestito); Zanini (c) Sampdoria; Tommasi (c) Roma; Casazza (p) Torino.
TRATTATIVE ACQUISTI: Zanetti (c) Fiorentina; Pedroni (d) Inter; A. Paganin (d) Atalanta; Orlandini (c) Inter; Maniero (a) Sampdoria; Bernardini (c), Berretta (c) e Sterchele (p) Roma.

VICENZA

ALLENATORE: Guidolin (confermato).
ACQUISTI: Pier Wome (c) Canon Yaoundé; Beghetto (d) Perugia.
CESSIONI: nessuna.
TRATTATIVE ACQUISTI: Giorgio (c) Monza; Makaay (a) Vitesse; De Noyer (a) Sparta Rotterdam; Bonnissel (c) Montpellier; Beghetto (d) Parugia; Baldini (d) Napoli.

REGGIANA

ALLENATORE: Lucescu (nuovo).
ACQUISTI: Sciacca (c) Foggia; Pedone (c) Bari; Hatz (d) Rapid Vienna; Silijak (a) Olimpia Lubiana; Sordo (c) Milan.
CESSIONI: nessuna.
TRATTATIVE ACQUISTI: Beiersdorfer (d) Colonia; Thomas (c) Liverpool; Pirvu (d) Steaua.

ROMA

ALLENATORE: Carlos Bianchi (nuovo).
ACQUISTI: Trotta (d) Velez; Dahlin (a) Borussia Moenchengladbach; Tommasi (c) Verona.
CESSIONI: Giannini (c) Sturm Graz.
TRATTATIVE ACQUISTI: Gomez (c) Velez; Sensini (c) Parma; Pedros (c) Nantes; Lamouchi (c) Auxerre; Piacentini (c) Fiorentina; Caminero (c) R. Madrid; Delvecchio (a) Inter.

SAMPDORIA

ALLENATORE: Eriksson (confermato).
ACQUISTI: Laigle (c) Lens; Ferron (p) Atalanta; Zanini (a) Verona; Vergassola (c) Carrarese.
CESSIONI: Chiesa (a) Parma; Seedorf (c) Real Madrid.
TRATTATIVE ACQUISTI: Vlaovic (a) Padova; Ganz (a) Inter; Coco (d) Milan; Castellini (d) Parma; Veron (c) Boca Juniors; Hubner (a) Cesena; Delvecchio (a) Inter.

LA TUA AUTO SI STA SPEGNENDO?

FIAT PUNTO RIACCENDE L'ENTUSIASMO.

IL TUO USATO VALE ZERO? FIAT TE LO VALUTA

3.000.000

Se la tua auto è stanca, ha troppi chilometri o troppi anni, finalmente è il momento giusto per passare a Fiat Punto. Fino al 30 giugno Concessionarie e Succursali Fiat offrono per il tuo usato, "troppo" usato o da rottamare, una valutazione di 3.000.000* per passare a una Fiat Punto. E se la tua auto è ancora in forma, ma vuoi cambiarla, vai comunque presso le Concessionarie e Succursali Fiat e lasciati attrarre da una Fiat Punto nuova!

FINO AL 30 GIUGNO RIACCENDI L'ENTUSIASMO CON FIAT PUNTO.

FIAT PATTO CHIARO Il Contratto alla luce del sole.

INFORMATI DA CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

*Riduzione del prezzo chiavi in mano di lire 3.000.000 IVA compresa. - Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 giugno 1996. Riservata a proprietari di auto usate purchè regolarmente immatricolate entro il 31.5.1996.

CALCIO D

LA SQUADRA VENETA SI CONFERMA LA BESTIA NERA DEI FRIULANI

Mestre a valanga

La Sanvitese spreca l'occasione per avvicinarsi alla capolista Mantova

4-1

MARCATORI: 9' Giro, 30' Bandiera R., 5' s.t. Bandiera R., 25' e 37' s.t. Grassi.
MESTRE: Bisioli, Campana, Penzo, Bertan, Riccitelli, Bandiera D., Gnan, Manzo, Scarpa M. (19' Mion), Bandiera R. (24' s.t. Scarpa L.), Grassi. Callegari, Costacurta, Bellan. All. Gazzetta.
SANVITESE: Scodeller, Merlino, Specchia, Nadalin, Mucci, Peresson (31' s.t. Pancino), Cinello, Giro, Locatelli (40' s.t. Zanin). Gardini, Pauletti. All. Piccoli.
ARBITRO: Manganelli di Milano.
NOTE: angoli 4-1 per il Mestre. Spettatori 100 circa.

MESTRE — Il Mestre si conferma bestia nera della Sanvitese, che come nelle due partite giocate in campionato (3-0 per il Mestre a San Vito e 2-1 in casa dei veneti) anche in poule scudetto cede il passo. Fragorosa la caduta della squadra di Piccoli, che era partita comunque bene. Già al 9', infatti, la Sanvitese passava in vantaggio al termine di una veloce azione, conclusa a rete da Girò. Una rete che invece di esaltare la squadra ospite scatenava la reazione del Mestre, sempre sconfitto nelle precedenti partite della poule.

La formazione di Gazzetta, rimaneggiata per dare spazio ai giovani poco utilizzati in campionato, poco alla volta usciva fuori dal guscio e alla mezz'ora riacciuffava il pari con Bandiera. Una bella rete quella del numero dieci arancione, che al 5' della ripresa si ripeteva.

L'uno-due stendeva la Sanvitese che non sapeva reagire con convinzione. Anche Cinello perdeva progressivamente smalto e la difesa di casa non correva grossi rischi. La partita si trascinava così verso la fine con il vantaggio di misura della squadra di casa. Poche emozioni e tanta noia, prima del gran finale del Mestre che al 25' e al 37' metteva in vetrina Grassi.

Bellissimo il secondo gol del numero undici di casa, che partiva dalla sinistra in grande velocità, si beveva tutta la difesa di casa, attendeva l'uscita del portiere Scodeller e lo batteva con un preciso rasoterra prima di prendersi i meritati applausi dello scarso pubblico accorso per questa partita che poteva consentire alla Sanvitese di puntare al primo posto del Mantova. Invece, come detto, Cinello e compagni sono progressivamente usciti di scena, lasciando il campo e soprattutto la vittoria a un Mestre già pago di un campionato vinto con grande autorità.

Questi gli altri risultati della quarta giornata dei play-off scudetto del campionato nazionale dilettanti, limitatamente al girone C: Luparense-Caerano 0 - 3; Mantova-Pievigina 6 - 2.

Classifica: Mantova punti 12; Sanvitese 7; Pievigina 6; Caerano e Mestre 4; Luparense 1.

CALCIO / REFERENDUM

«Caccia al talento» premia Monfalcone

I vincitori del referendum «Caccia al talento» ospiti al Piccolo.

TRIESTE — «Caccia al talento» ha fatto centro, soprattutto nei vincitori. Il nostro referendum, indetto per individuare i giovani che maggiormente si sono messi in evidenza per qualità umane, sportive e tecniche, ha vissuto l'ultimo capitolo mercoledì scorso con le premiazioni, avvenute nella sala di rappresentanza del nostro giornale.

I primi tre classificati, Daniele Puppis, Ivan Buonocunto e Pier Luigi De Marchi (tutti e tre del Monfalcone calcio), sono stati premiati con altrettanti videoregistratori, più una targa a ricordo di questa prima edizione del referendum. Premiati anche i tre ragazzi classificatisi nelle posizioni di rincalzo: Stefano Scirè e Lorenzo Cipriano (San Sergio) e Francesco Petroni (Audax). A determinare la classifica del referendum sono state le migliaia di schede pervenute in redazione nelle settimane scorse, e che erano state pubblicate nel nostro inserto «Totopronostici».

Alle premiazioni hanno preso parte, oltre al direttore e dal vicedirettore de Il Piccolo, Mario Quaia e Leopoldo Petto, il presidente regionale del Coni, Felluga, e il presidente del comitato regionale del settore giovanile e scolastico, Fattori.

Archiviata la prima edizione, è già in cantiere la seconda. «Caccia al talento» infatti tornerà a settembre, in una formula più ricca e articolata. Del resto l'importanza dell'iniziativa è stata sottolineata anche dagli illustri ospiti.

ORGANIZZATO DAL CSI

Il Trofeo Cadelli al Montuzza Superato in finale il Galeb

Giovani partecipanti al Torneo "Toni Cadelli".

TRIESTE — Con l'ottima organizzazione del Centro sportivo italiano, si è concluso sul mini rettangolo di San Luigi l'XI Torneo «Toni Cadelli» riservato alla categoria «Colibrì», che ha visto la vittoria del Montuzza. Il torneo dedicato all'indimenticabile Toni, che per lunghi anni ha retto le redini dello stadio «Pino Grezar», quest'anno è stato a livello internazionale, in quanto vi ha partecipato anche il Galeb di Ancarano (Slovenia), assieme a Montuzza, San Luigi A e B, San Giovanni, Domio e Altura Muggia.

Complice il bel tempo e un folto pubblico sabato si sono disputate le finali per il III e IV posto fra le due compagini del San Luigi, mentre la finalissima è stata disputata fra il Montuzza e il Galeb. I risultati sono di 3 a 1 fra San Luigi A e B, con le segnature di Pasquazzo, Puschel, Pisani e Montebugnoli.

Il risultato della finalissima è stato a favore del Montuzza che ha battuto il Galeb (4-3) dopo i tempi supplementari e una partita molto accesa, aggiudicandosi il Trofeo. Questi i marcatori: Sergo, Dimini (3) per il Montuzza. Vrsajevic, Sirk e Jacimovic per il Galeb di Ancarano.

Alle premiazioni, presente la signora Cadelli con tutta la famiglia di sportivi, e dopo le belle parole del presidente del Csi sono state distribuite coppe e targhe di partecipazione a tutte le società.

Premi particolari ai portieri e ai giocatori delle finali: Poli, Coppola, Dimini (Montuzza), Jug, Maric, Sirk (Galeb), Schreiber, Boso, Mautarelli e Montebugnoli (San Luigi).

s.b.

IL MERCATO DELLA PRO

Gorizia conferma i giovani, ma ora Giacomini cerca giocatori adatti alla zona

GORIZIA — All'apparenza in casa della Pro Gorizia nulla si muove. Solo all'apparenza però. Dietro le quinte sono già da tempo iniziate le manovre per impostare la squadra per il 1996-97. Massimo Giacomini che guiderà la squadra anche nella prossima stagione ha presentato alla società un dettagliato programma indicando anche i giocatori che dovrebbero essere acquistati dalla società per renderla competitiva. Tre nomi per ruolo e libera scelta in questa rosa da parte della società. Giacomini ha già annunciato che nella in futuro il gioco della squadra sarà rivoluzionato. La Pro Gorizia adotterà la zona totale e questo richiederà scelte precise per quanto riguarda la rosa della squadra.

Finora l'unica cosa sicura in casa goriziana è la riconferma dei giovani che già l'anno scorso Giacomini aveva fatto debuttare in prima squadra. Ed è questo un punto fermo. Le novità giungeranno dal reparto «vecchi» dove ci sarà una vera e propria rivoluzione.

L'attacco della squadra verrà sicuramente rinnovato. Le punte della scorsa stagione, infatti, sono state riconfermate. Il giovane Pauletto su cui la società aveva puntato molto, alla luce delle prestazioni della scorsa stagione, verrà mandato a maturare esperienza nel campionato di Eccellenza nelle file della neopromossa Juventina. Non verrà riconfermato nemmeno Samaritani. Il giocatore non dà affidamento, infatti, sul piano fisico. Nello scorso campionato, infatti, Samaritani, a causa di infortuni vari, ha giocato veramente poco. Anche Doradiotto è sulla lista di partenza. Senza nulla togliere alle qualità del giocatore la società sta cercando un elemento più concreto in fase di realizzazione.

Un partente sicuro sarà anche il difensore Tricca che la società non ritiene adatto al gioco a zona che la squadra praticherà secondo gli intendimenti di Giacomini.

Sarà sicuramente confermato invece il giovane portiere Ottocento che dovrebbe essere affiancato da Michelutti che sostituirà Metti.

Antonio Gaier

DOPO LA PROMOZIONE

Rinforzi alla Cormonese Il primo acquisto è Toffolo del Palmanova

CORMONS — Il presidente Markovic ha le idee ben chiare sulla formazione con cui affronterà il prossimo campionato nazionale dilettanti. La Cormonese non vuole sfigurare in quella che sarà la sua prima avventura in questa categoria. Markovic assieme ai suoi collaboratori e al riconfermato allenatore Battistutta ha praticamente già definito tutte le strategie di mercato. «Abbiamo le idee chiare — dice il presidente — per il momento però preferisco non fare nomi. La concorrenza in giro è spietata. Aspetto quindi di avere la firma dei contratti prima di rilevare i nomi dei giocatori».

Per la verità qualche indiscrezione è trapelata e viene dato come certo il trasferimento del centrale Toffolo dal Palmanova. «Posso confermare — dice il presidente grigiorosso — che questo trasferimento è ormai definito. Manca solo l'ufficializzazione. L'accordo però è stato raggiunto e quindi posso confermare. Toffolo è un giocatore che ha maturato nella categoria una certa esperienza e quindi ci sarà molto utile».

Sul piano delle partenze sembra scontata quella di Odina e probabilmente anche quella dei gemelli Max e Alex Defenu. «Odina dovrebbe andare al Mossa — dice Markovic — dove potrebbero trasferirsi anche i due fratelli Defenu. Per Odina abbiamo già il suo gradimento. Aspettiamo ora di sentire il parere degli altri due giocatori prima di concludere questo affare».

La Cormonese sembra essere una delle società più attive sul mercato. «Cerchiamo di impostare — spiega il massimo dirigente della società — una squadra che possa ben figurare. Siamo una matricola e nel nostro ruolo il compito sarà molto difficile. È chiaro che non potremo rivoluzionare la squadra che ha una buona ossatura, per questo cerchiamo di poter rinforzare la formazione con alcuni giocatori che conoscano il nuovo campionato. Cercheremo di fare del nostro meglio, poi come sempre sarà il campo il giudice del nostro lavoro, personalmente spero che la squadra sia in grado di fare la sua bella figura».

a.g.

VITTORIA AGRODOLCE

Il San Giovanni si congeda superando il Palazzolo, ma con l'amaro in bocca

0-2

MARCATORI: 1' Lepre (autogol), 93' Strukelj.
PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Scolaro, Formentin, Comandi (Mason), Meot (Rasotto), Cudin, Aere, Gelagi, Nosella, Milan.
SAN GIOVANNI: Messina, De Luca, Marega, Sessi, Vitulic, Visentin, Postiglione, Strukelj, Bibalo, Livan, Vestidello (Gon).

PALAZZOLO DELLO STELLA — Il San Giovanni conclude con una bella vittoria esterna a Palazzolo dove ritornava dopo quasi 20 anni un campionato positivo, il cui risultato finale lascia però l'amaro in bocca a società, giocatori e sportivi bianconeri che puntavano decisamente al ritorno immediato in Promozione. A ben pensarci infatti e visto il valore non certo eccezionale delle prime in classifica a disputarsi la volata finale ci poteva e ci doveva essere anche la squadra triestina; la partita che il San Giovanni ha fatto sua con due reti siglate al 1' e nel recupero finale non ha avuto e non poteva avere contenuti tecnici e agonistici di rilievo. Fischio di inizio e i rossoneri giuliani sono già in vantaggio, un cross da destra è deviato di testa dal difensore palazzolese Lepre che supera con uno sfortunato e beffardo pallonetto il proprio portiere; i friulani reagiscono ma i tentativi di Meot al 25' che colpisce un palo e di Milan al 45' che si mangia da pochi passi un gol fatto, non sortiscono nessun effetto. Nella ripresa la squadra di casa per espulsione Cudin e per gli ospiti non ci sono più problemi; al 93' l'episodio più bello dell'incontro, lancio sulla destra per Strukelj che dopo aver atteso l'uscita di Splendore lo supera con un preciso diagonale. Triplice fischio finale con l'arrivederci al prossimo campionato possibilmente da protagonisti.

Dario Bini

LE GRANDI MANOVRE IN ECCELLENZA E PROMOZIONE

Sperando nella squadra ideale, società pronte a spendere

La Manzanese punta alla D - Richiesta dal Montevarchi (C 2) per Perosa dell'Aquileia - Reggina e Chievo vogliono Arcaba (Cormonese)

CAMPAGNA ACQUISTI DEI DILETTANTI

Vesna, ecco Graniero Tre coach per Muggia

TRIESTE — Il mercato calcistico dei dilettanti si sta ravvivando. È stata una settimana di particolare fermento per quanto concerne i lavori in seno al Vesna; la formazione di S. Croce ha intanto confermato alla guida di Moreno Nonis – terzo anno di conduzione tecnica – e si è mossa sul fronte di arrivi e trattative. Il primo colpo è l'arrivo di Graniero (da ufficializzare a giorni) centrocampista del Domio, e inoltre i fratelli Maizen – difensore e centrocampista – dal Kras, il portiere Zemanek è sul punto di abdicare e il Vesna sta vagliando per la casacca numero uno: Faletti o Santoro. E ancora, salutano S. Croce Scala, che ritorna al Costalunga, Mantovani (fine prestito) Sedmak e Maracich, per quest'ultimo, inossidabile veterano del centrocampo, è giunto il capolinea dell'attività agonistica sui campi di categoria. Da vagliare inoltre le condizioni di Zocco; l'attaccante – una dozzina di reti il suo ultimo bottino – ha riportato un serio infortunio alla tibia scompaginando, tra l'altro, il fronte delle trattative legate al riscatto dal San Giovanni da cui è giunto in prestito. Dall'altipiano ai pascoli del San Luigi, alla corte di Peruzzo è cominciato il dopo-Cattonar; è spuntato il nome di Carlo Milocco quale candidato alla panchina dei biancoverdi. L'ex allenatore del San Sergio sta analizzando capillarmente l'offerta ma intende soprattutto sondare il novero di ambizioni e potenziale tecnico che dovrebbe accompagnare le risorse dei vivaisti nella prossima stagione. Milocco freme di tornare insomma sulla giostra ma vuole giustamente cautelarsi con armi che possano sortire una competitività senza crepe. Sempre per quanto concerne il San Luigi va segnalato l'abbandono o meglio, una sorta di consensuale divorzio, con il dirigente Spina, dopo un quadriennio all'insegna di grande dedizione e passione. Quale futuro per Alessandro Giorgi, forse il migliore attuale prodotto del circuito dilettantistico giuliano? Il tornante del San Luigi è a un bivio, deve fare il servizio di leva, ma l'obbligo della divisa potrebbe rivelarsi finalmente il viatico per approdare in una formazione militante quantomeno in C2, in prestito (Triestina, dove sei?). Con la conferma di Edy Pribac alla guida del San Sergio resta il vuoto da colmare sulla panchina del Muggia. Spunta un trittico di nomi: Apostoli, Borroni e Jannuzzi. In tema di allenatori prende corpo la possibilità di Beorchia (in un primo momento destinato al San Luigi) in veste di tecnico della neocostituita Sistiana-Aurisina.

Francesco Cardella

TRIESTE – **Eccellenza.** Ad Aquileia è approdato in panchina Massimo Brugnolo e oltre al ritorno in porta di Gregorat (da Lavariano) il mister forse ha convinto anche il difensore centrale Lepre a restare (ma la Maranese incalza). Inoltre potrebbe arrivare da Grado il forte centrocampista Masutti. Diverse le richieste per il bomber Perosa, compreso il Montevarchi (C2). In questo caso non è esclusa la pista Iaccoviello, ora a Mantova, che in mancanza di adeguato ingaggio potrebbe tornare a casa. All'Itala San Marco futuro problematico: bocce ferme almeno fino all'elezione del nuovo direttivo che vede dimissionario il presidente Bressan. Si spera che in panchina rimanga Sari e che i due difensori Cechet e Clemente, oltre al forte centrale Peroni, saranno alle prese con il servizio militare; la punta Mazzilli con il suo cartellino deve trovarsi una squadra e l'altra punta, Bergomas, è sul mercato. La Juventina è sempre a caccia di una punta (Barbiani o Miclausig?), ma rischia di perdere il difensore Villani (Sanvitese?) mentre il portiere Zanier piace alla Pro Gorizia. La politica della società è all'insegna del puro dilettantismo e allora si cercano giovani come il centrocampista Zorzi del Turriaco.

Alla Manzanese, con l'arrivo di Tortolo, si fanno piani per la serie D. Forse la punta Tolloi può passare alla corte di Morandin a Sacile, in quel caso si cerca Carpin o Di Donato, l'anno scorso con il mister a Palmanova (più facile il secondo al San Sergio o a Ronchi), oppure Sartore della Cormonese. Al Rivignano, dopo la promozione, il bomber Lepore è richiesto anche dal Giorgione e quindi cerca anche Sartore. Ma c'è anche la grana Iacuzzo: il portiere vuole andare alla Pro Fagagna e potrebbe sostituirlo Contin della Cormonese o Moretti del Gonars.

La Cormonese può perdere Arcaba per la Reggina o Chievo: per il primo non ci sono problemi ma per il figlio del presidente sì.

Promozione. Al Cussignacco al posto del dimissionario Del Fabbro (destinazione Gemonese?) è arrivato Claudio Fortunato. Cambio di mister anche al Flumignano con la partenza di Seretti che doveva andare al Pozzuolo ma andrà probabilmente al Codroipo, è probabile l'arrivo di Pavan del Bressa. Al Lucinico sembra resterà Moretto (piaceva anche al Ronchi oltre al Palmanova) inoltre è probabile l'arrivo di Bertossi dal Turriaco. A Mossa dopo la partenza di Trentin che potrebbe approdare al San Canzian e dopo che Brugnolo ha preso un'altra strada, per la scalata in Eccellenza è arrivato Cupini in panchina e potrebbe portarsi dietro da Sovodnje il centrocampista Tomizza al posto di Capello che rientra alla Manzanese e, se parte Barbiani, la punta Goriup (ma il Mossa ha sondato anche il terreno per l'ex Pro Gorizia Giulieni). Allo Staranzano è stato confermato Mian in panchina e non parte il mediano Fraussin. Al Trivignano è stato riconfermato Peressoni e Del Sal non torna a Marano. Sono invece in partenza la punta Miclausig e i difensori Bregant e Birri: per i primi due si parla di ritorno nel Goriziano, mentre per Birri si parla di Tricesimo. Ma anche il difensore Fabbian piace al Palmanova.

Oscar Radovich

POST-CAMPIONATO 3.a CATEGORIA

Vermegliano si impone alla grande Niente da fare per il Valle Noncello

TRIESTE — Battendo il Valle Noncello per 2-1 – dopo i tempi supplementari – il Vermegliano si è laureato campione del torneo post-campionato di terza categoria. Finale vibrante, equilibrata e molto valida sotto il profilo agonistico; il Vermegliano ha potuto disporre ancora una volta della fresca vena realizzativa di Dibert, autore di una doppietta con due punizioni d'autore che lo hanno consacrato, tra l'altro, cannoniere della manifestazione con otto centri. Al di là delle prodezze decisive di Dibert, il Vermegliano ha legittimato il successo grazie alle ottime prove del difensore Brandolin e dell'estremo Bregant, più volte determinante.

PRIMA FINALE DELLA COPPA REGIONE ALLIEVI

Opicina e Capriva, solo pari

1-1

MARCATORI: 17' Monte, 27' Spessot.
OPICINA: Recidivi, Giacomelli, Caputo (Pacco), Ceccolini, Issic, Borstner, Andreassic (Dissenza), Cipolla, Carella (Ferluga), Monte, Gatto.
CAPRIVA: Tonut Andrea, Spessot, Tonut Alessio, Braida, Del Negro, Grizon, Donda, Medeot, Braida Enrico, Furlan, Castellan.

TRIESTE — Solo un pareggio per l'Opicina impegnata nella gara d'andata della finale della Coppa Regione categoria allievi. I triestini hanno costruito molto sfiorando il bersaglio in una sequela di occasioni ma gli ospiti del Capriva hanno limitato i danni custodendo saggiamente, anche se con un pizzico di affanno, un risultato che congela le possibilità, per entrambe le formazioni, di conquista del trofeo regionale. L'Opicina ha mantenuto salde le operazioni sin dalle prime battute palesando una certa vivacità offensiva; la rete non si fa attendere e giunge al 17': Monte va via molto bene sulla fascia chiede lo scambio e poi scarica un diagonale che scardina le resistenze del pur attento Tonut. Passano dieci minuti e il Capriva, un po' a sorpresa, approda al pareggio. La firma è di Spessot, con un gran tiro dalla distanza, ma la complicità è legata al vento nonché a una non impeccabile posizione tra i pali di Recidivi. L'Opicina non demorde e inizia una sorta di assedio utile solamente però ad esaltare le doti dell'estremo ospite Tonut, determinante anche nel corso della seconda frazione di gioco. Tutto è rimandato alla gara di ritorno di domenica prossima a Capriva.

f.c.

PRIMA GIORNATA DEL TROFEO RISERVATA AI GIOVANI

«Il Giulia», molti gol all'avvio

TRIESTE — Prima tornata di sfide del Trofeo il Giulia. Tengono banco le contese del settore giovanile, riservato alle categorie Anni Verdi, Pulcini ed Esordienti. Oggi il programma prevede: Anni Verdi, 17.30 Esperia-Ponziana, 18.15 S. Sergio-Costalunga. Pulcini, ore 19 Ponziana-San Sergio. Esordienti, ore 20 Cgs-San Luigi.

I risultati:

ANNI VERDI

SAN GIOVANNI 3
SAN SERGIO 4
Marcatori: 10' Podgornik (S.G.), 17' Pepe (S.S.), 19' De Stefani (S.S.) 20' Berri Subbi (S.G.), 4' st Pepe (S.S.), 10' st Starri (S.G.), 15' autorete (S.S).

ESPERIA 1
SAN LUIGI 2
Marcatori: 3' Ciardullo (Esp.), 7' Montebugoli (S.L.), 8' Di Pretorio (S.L.).

PULCINI

PONZIANA 1
COSTALUNGA 0
Marcatori: 5' st Beacco.

SAN GIOVANNI 2
SAN LUIGI 1
Marcatori: 3' st Bonnes (S.G.), 7' st Pasquazzo (S.L.), 15' st Ventrice (S.G.).

ESORDIENTI

SAN GIOVANNI 0
SAN SERGIO 6
Marcatori: 8' e 15' pt Tupputi, 20' pt Cerne, 25' pt Calia, 12' st Luciano, 23' st Pangher.

ESPERIA 4
CGS 2
Marcatori: 2' pt Giani (Esp.), 9' pt Ojo (Cgs), 12' pt Giani (Esp.) 3' e 8' st Giraldi (Esp), 15' De Nicola (Cgs).

Da giovedì 20 prenderanno invece il via le gare, attesissime, del circuito dilettanti.

f.c.

PUGILATO

GIOVEDI' A SANREMO LA SFIDA PER IL TITOLO EUROPEO PIUMA

Il sogno di Zoff

L'inglese Hardy chiamato a difendere la cintura continentale

SANREMO — L'ultimo pugno contro Fabio Marinoni, il suo sparring preferito, è stato dato ieri pomeriggio. Oggi e domani le giornate trascorreranno in palestra con sacco, vuoto e footing di routine. Si consumano così le giornate di Stefano Zoff, il fuoriclasse trentenne monfalconese, in vista della sfida che giovedì sera (diretta su Raitre alle 23.30 circa) lo vedrà opposto all'inglese Billy Hardy, campione d'Europa in carica dei pesi piuma, nato nel '64 a Sunderlan, città quasi al confine con la Scozia, vicina a Middlesbrough.

Hardy arriverà a Sanremo domani nelle prime ore del pomeriggio con un volo proveniente da Londra (partenza 7.50 locali, arrivo a Nizza alle 11.55 locali) e da quell'aeroporto verrà prelevato da una macchina dell'organizzazione

Stefano Zoff

che lo porterà all'Hotel Nazionale a due passi dal Casinò sede del campionato d'Europa. Il team è composto da 5 persone e dal manager Tommy Gilmour che conta di ripartire con la cintura europea.

Il primo faccia a faccia tra i due si svolgerà, ovviamente senza guantoni, mercoledì pomeriggio, alle 18 nel corso di una conferenza stampa che si consumerà nelle sale del Casinò e che precederà di due ore le operazioni di pesatura ufficiale.

Il fuoriclasse monfalconese: «Per buttarlo giù dovrò "sparare"»

«Per battere gli inglesi bisogna spararagli: sono coriacei e non vanno giù facilmente» commenta secco Stefano Zoff che si prepara a Sanremo dal 28 maggio sotto la guida attenta ed esperta di Bruno Arcari (ex campione del mondo dei superleggeri, 10 mondiali disputati e vinti, 4 anni e 6 mesi di possesso del titolo, un record assoluto per la categoria). Gli sparring Marinoni e Rainieri, un dilettante della «Sanremo Boxe» nella cui palestra al Solaro si sono svolti tutti gli allenamenti, sono stati sottoposti al duro gioco dei pugni di Zoff.

Il campionato d'Europa, che vedrà opposti Hardy e Zoff, sarà la 119.a sfida a livello europeo tra italiani e inglesi. Il bilancio è a nostro favore anche se è piuttosto ridotto: 56 successi contro 55 sconfitte, 6 pari e un «nocontest» (quello del 17 agosto 1966 a Lignano Sabbiadoro tra Del Papa e lo scozzese Caldarwood, fermato per un improvviso temporale estivo di inaudita violenza). Il campione monfalconese spera di incrementare questo vantaggio che servirebbe anche a diminuire il divario nella categoria dei pesi piuma dove gli inglesi superano gli italiani: sono solo due infatti, contro i 6 a favore degli anglosassoni, i successi ottenuti da Elio Cotena – l'organizzatore che firma la serata di Sanremo – e da Loris Stecca.

PUGILATO

La Slovenia si arrende ai boxeur regionali

MONFALCONE — Nel campo sportivo della Fincantieri di Monfalcone si è svolta la prima delle tre riunioni pugilistiche in programma, imperniata sul confronto tra una rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia e un club pugilistico della Slovenia.

Ha vinto la squadra italiana che ha messo a segno 4 incontri su 6. Lo sloveno Holz è riuscito a superare Caudi con una boxe più efficace e buoni colpi portati per linee interne. Tra Arnos e Polesel la vittoria ha premiato il rappresentante regionale che dopo una prima ripresa equilibrata ha dato fuoco alle polveri aggiudicandosi le altre due.

Un'altra vittoria interna è stata conquistata da Normandine, dalla boxe asciutta ed efficace. Omar di Monfalcone, dimostrando la propria superiorità, ha vinto su Rukos. Montesano, speranza del pugilato giuliano, ha superato Zavousek per abbandono al 2'37" del second round. Nei supermassimi infine, Guni, neo-campione italiano nei terza serie, è stato sconfitto di stretta misura dal più abile ed esperto contendente.

Il programma ufficiale è stato preceduto da due incontri tra atleti locali che hanno espresso un buon pugilato; il superwelter Crisman si è ritirato all'1.38 della terza ripresa per intervento medico.

Questi i risultati: *Fuori programma:* welter: Murador (Pinte Priula) b. Gabadi (Ferrara); superwelter: Petrella (Ferrara) b. Crisman (Trieste). *Confronto:* welter: Holz (Slo.) b. Caudi (F.V.G.), Nornadine (F.V.G.) b. Podvesnik (Slo.) abb. II r.; superwelter: Polesel (F.V.G.) b. Arnos (Slo.); superleggeri: Omar (F.V.G.) b. Rukos (Slo.), Montesano (F.V.G.) b. Zavousek (Slo.) abb. II r.; supermassimi: Brunek (Slo.) b. Guni (F.V.G.).

VELA

AQUILEONE / RADAMES NEL SEMPLIFICATO

Alexandra snobba la bora e il libeccio

TRIESTE — Prima la bora, tra i 20 e i 25 nodi, con punte anche di 30, poi il libeccio: la 1.a edizione di Aquileone, vera e propria regata d'altura con percorso Trieste-San Giovanni in Pelago-Venezia, per un totale di 100 miglia, è risultata una prova decisamente impegnativa, che ha visto la vittoria di Alexandra e Radames, rispettivamente in classe Ims e Ims semplificato.

Gli scafi sono partiti da Trieste venerdì scorso, alle 11 del mattino, e proprio questa decisione, di impegnare una giornata lavorativa, ha penalizzato la regata: solo 13 equipaggi, infatti, sono riusciti a partire, mentre la regata, per novità e ottima organizzazione, meritava certo più iscritti. Non tutto è comunque perduto: visto il successo della manifestazione — organizzata dallo Yacht Club Adriaco e dalla Compagnia della vela di Venezia, in collaborazione con le Assicurazioni Generali, la Francesco Parisi Spedizioni e la Cassa di Risparmio di Trieste — l'anno prossimo si apporteranno alcune modifiche; in modo da incrementare il numero degli iscritti, la partenza (che l'anno prossimo verrà data a Venezia) probabilmente si svolgerà di venerdì sera, e ci sarà la possibilità, dopo la regata, di far sostare la barca a Trieste per una settimana, al fine di collegare questa manifestazione con altre regate locali.

Ma torniamo alla regata di quest'anno: Aquileone ha visto partecipare tre barche in Ims e le restanti in classe Ims semplificato: la bora ha permesso una partenza al lasco, ma di seguito il libeccio ha portato gli scafi a raggiungere San Giovanni in Pelago di bolina stretta, con medie di navigazione comunque sostenute. Lo scoglio di San Giovanni è stato raggiunto dai primi dopo poco più di sei ore di navigazione, mentre le barche sono giunte a Venezia grazie al vento di ponente dopo poco più di 15 ore, portando la media di navigazione sopra i 7 nodi.

Quanto alla classifica, in Ims troviamo al primo posto Alexandra, l'X 412 di Sciré di Aprilia Marittima, seguito da Tyche di Francesco Rossetti, X-372 dello Yacht Club Adriaco e quindi, al terzo posto, Cimbra di Levade (Snpj) timonata da Dani de Grassi.

In Ims semplificato invece, ottima prestazione di Radames, il Delta 100 di Silvano Frisori (Snpj), giunto al primo posto, davanti a Tretopi di Vassali (Yca) e al lignanese Imx 38 10x10 di Anton Stader; è stata compilata inoltre dal comitato una ulteriore classifica «overall» che raggruppa tutte le imbarcazioni in gara; al primo posto assoluto figura l'Alexandra, seguito da Tyche; la cerimonia di premiazione si è svolta sabato sera a Venezia, presso l'Isola di San Giorgio.

Francesca Capodanno

VELA

Barcolana e Alpe Adria, due regate in vetrina

TRIESTE — Conferenza stampa di presentazione della 28.a edizione della Coppa d'autunno-Barcolana e Alpe Adria Kermesse. L'incontro si terrà oggi, alle 11.30, nella Sala degli Stucchi della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste al numero 10 della via omonima. Saranno presenti il presidente della Società velica Barcola-Grignano Fulvio Molinari e il presidente della CrT Roberto Verginella.

KUNG-FU SANDA / TITOLO ITALIANO UNDER 18

Bisighin super

Sconfitto in finale Franco Lazzaro del Battista Tan Pao

TRIESTE – Si è conclusa nel migliore dei modi la spedizione degli atleti giuliani ai campionati italiani di kung-fu, specialità combattimento sanda, che si sono disputati a Livorno. Il monfalconese Piero Bisighin della Battista Tan Pao ha conquistato il titolo italiano under 18 nella categoria 70 kg, battendo in finale - in virtù di una maggiore potenza fisica - un altro atleta della Battista Tan Pao, il triestino Franco Lazzaro. Già nelle sfide delle semifinali i due atleti avevano dimostrato una netta supremazia; Bisighin è stato

Piero Bisighin e Franco Lazzaro

autore di tecniche spettacolari contro un avversario piemontese, Lazzaro ha vinto addirittura per k.o. tecnico contro un atleta modenese.

Medaglia d'argento nella categoria 75 kg anche per Flavio Cicirelli della Martial Art Accademy Sistiana, un'indubbia soddisfazione per l'atleta la cui partecipazione alle finali è stata in bilico fino all'ultimo. Addirittura quattro le medaglie di bronzo, equamente ripartite tra Battista Tan Pao e Martial Art Accademy, Vanja Saksida (juniores 70 kg), Vincenzo Carannante (seniores 80 kg), Enea Baldassi e Lorenzo Dominissini (seniores 90 kg).

Positivo pertanto il bilancio della Venezia Giulia in un settore, il kung-fu wushu, che da quest'anno è stato finalmente riconosciuto dal Coni tramite una federazione autonoma, la Federazione italiana wushu kung-fu, che riunisce tutte le discipline marziali cinesi, dal combattimento sanda alle forme ufficiali, dagli stili tradizionali al taijiquan.

VELA / ASSEGNATO IL TROFEO ORNELLA RASINI

La Pietas Julia vola in alto

La prestigiosa coppa al sodalizio di Sistiana che ha compiuto 110 anni

TRIESTE — Il prestigioso trofeo «Ornella Rasini», tradizionale manifestazione dell'Adriaco, è stato conquistato dalla grintosa squadra della Pietas Julia di Sistiana, che arricchisce, con questo trofeo consegnato ai ragazzi da Sandro Rasini (da poco rientrato dalla traversata atlantica con la sua favolosa Ornella III), trofeo che impreziosisce l'antica bacheca della Pietas proprio nel 110.o anniversario della sua nascita avvenuta a Pola. E polese era anche la signora Ornella.

Una manifestazione eccellente, durata due giorni, con piena complicità meteo-mare: vento come si misura e mare appena leggermente mosso. Una cinquantina di ragazzi, maschi e femmine si sono esibiti con tenacia, valore e grande padronanza del mezzo. Un'autentica parata di abilità tecnica compiuta da nove squadre che si sono battute in duelli che il lessico della specialità per Optimist a squadre definisce «voli». E' stato uno spettacolo assistere alle prestazioni degli skipper in erba impegnati a far sgattaiolare i loro barchini con la padronanza dei marinai. Erano guardati a vista dalla nuova nave giuria Adriaco III al comando di Vidulli ausiliato da Bonfadini. Il comitato di regata presieduto da Giacomi; la numerosa giuria con a capo Furlani. Una decina i gommoni in accompagnamento a ogni regata.

Molte le barche al largo con genitori in ammirazione dei loro eroi. Sabato s'è fatto tutto nel pomeriggio, regatando sotto costa con borino che ogni tanto scantonava a levante, forza da 4 a 6 m.s.; più al largo le raffiche raggiungevano anche i 15-20 m.s., ma nessun problema per gli Optimist. Queste le vittorie della prima giornata: 6 su 7 alla Cupa di Sistiana con una sola sconfitta; 5 primi dell'Adriaco e della Pietas Julia con 2 sconfitte; 4 vittorie e 3 sconfitte della Barcola-Grignano; al 5.o e 6.o posto a pari merito Grado e Svoc di Monfalcone; poi Olimpic (Slovenia), ultima la formazione del Cdv Muggia.

Ieri mattina infine i concorrenti sono scesi presto in mare per effettuare le prime partenze poco dopo le 11, da un campo portato più a nord: fra il traverso di Monte Grisa e Miramare. Borino con tendenza ai 90°, forza da 6 a 8 m.s. per i primi 3 «voli»; poi un calo d'intensità. Intorno alle 15 un colpo di coda da Ponente impone il ribaltamento del campo di regata. Nave giuria si sposta al largo di mezzo miglio. La boa di bolina viene posizionata per 300°. E così, fra levante e maestrale la brigata fa registrare 6 vittorie della Pietas; 5 dell'Adriaco; 4 di Grado e della Cupa; 3 della Svoc e degli sloveni, 2 della Barcola-Grignano e una dei muggesani.

A conclusione delle prove vince in assoluto il trofeo la Pietas Julia con la formazione di Mattia Pressich, Giovanna Micol, Nicolas Mrvic e Matteo Lupidi, ragazzi preparati dall'istruttore Bussani. Per quanto concerne la selezione delle squadre al prossimo campionato nazionale, con esclusione delle squadre straniere, sono qualificate la Pietas Julia e l'Adriaco.

Italo Soncini

SKI ROLL

Coppa Italia: la Mladina non esalta in salita

BASSANO — Gara difficile a Bassano, alla terza prova di Coppa Italia di ski-roll, per gli atleti della Mladina di Santa Croce. Si gareggiava infatti in salita, il terreno di gara meno congeniale ai ragazzi della compagine carsolina. I migliori risultati per la Mladina, infatti, sono giunti dagli atleti non triestini che si allenano da soli, solitamente in zone montuose, del nostro Carso. Tra i Master 1 il trentino Guido Masiero si è piazzato al primo posto e tra i Master 2 seconda piazza, e prestazione al di sopra delle aspettative, per il veronese Enzo Cossero.

Tra i più giovani del sodalizio di Santa Croce, tutti triestini, bella gara di Mateja Paulina, seconda tra gli esordienti, e terza con una gara di livello superiore a quelle di inizio stagione per la cadetta Mateja Bogatec, staccata di poco dalla prima. Tra le più piccole, le giovanissime, trionfa Ana Kosuta mentre tra gli esordienti Ivo Kosuta si è piazzato al terzo posto. Tra gli allievi continua il buon momento delle atlete della Mladina con Jara Kosuta, terzo, e gara discreta anche per Mitja Tretjack.

Gara un po' sfortunata per i due forti juniores della Mladina, David Bogatec e Aliosa Paulina, al via non in perfette condizioni fisiche. Bogatec spera ora di mettersi in evidenza nelle prossime gare per meritare la convocazione della squadra allievi in vista della Coppa del mondo del 29 e 30 giugno a Geier, in Germania.

an. pug.

SCI D'ERBA

Gare Fis in Austria: la Mauri delude

TRIESTE — Prestazione un po' al di sotto delle aspettative per Patrizia Mauri, dello Sci club 70, nelle tre gare Fis di Traisend in Austria. La Mauri ha rimediato un 6.o posto nello slalom gigante (vinto dall'austriaca Hirnschofer seguita dalla comasca Bazzi), un 5.o posto dello slalom (vinto dalle Hirnschofer seguita dalla Bazzi) e un 7.o posto in super gigante (con la Hirnschofer ancora prima). La Mauri non ha commesso errori nelle gare austriache e non ha avuto problemi di materiali. Doveva scendere in pista anche la recluta della nazionale femminile, Lara Schrej dello Sci Cai Trieste, alla sua prima trasferta in azzurro; un leggero incidente a una caviglia non le ha consentito però di partecipare.

BASEBALL / SERIE A2 E C1

Panthers, due zampate L'Alpina verso il baratro

RONCHI DEI LEGIONARI — Che partite ragazzi sabato scorso allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari! Che emozioni, che prodezze, che colpi di scena alla nona e decima giornata dell'intergirone del campionato di serie A2 di baseball. E questa volta entrambi gli appuntamenti sono andati appannaggio dei Black Panthers, impegnati dinnanzi al pubblico amico con la formazione del Sanremo, seconda in classifica nel girone 1. Due successi risicati, con i punteggi finali di 5 a 4 e di 2 a 1, ma due successi fortemente voluti dai ronchesi che ora, grazie anche alla doppia sconfitta del De Angelis Godo a Bollate (17 a 13 e 12 a 9 i punteggi finali) si trovano nuovamente solitari al comando del raggruppamento 2 di serie A2.

Nella prima partita gli uomini di Frank Pantoja hanno dovuto aspettare fino al tredicesimo inning per aver ragione dei liguri, mentre nella seconda tutto si è risolto all'ultimo inning, quando lo scontro era sull'1 a 1, con una battuta valida di Thomas Bison che ha permesso a Rino Malaroda di segnare il punto del successo. Due gare piene di emozioni con i Black Panthers che dopo un po' di ripresa di perfetto equilibrio premono sull'acceleratore della tecnica e fanno vedere autentiche meraviglie.

Non così felice l'esito delle due gare che hanno visto protagonista l'Alpina Tergeste a Codogno. La squadra del presidente Tensi ha ascritto altre due sconfitte nel proprio ruolino di marcia con i punteggi di 11 a 8 e di 6 a 3. Due risultati che bastano da soli a evidenziare un andamento di perfetto equilibrio, ma due risultati che rendono ancor più difficile la situazione del team giuliano, ancora ultimo a sole due giornate dal termine dell'intergirone. A questo punto l'Alpina Tergeste appare condannata alla retrocessione, nonostante i segnali di ripresa mostrati in precedenza.

In serie C1, sempre nel baseball, vittoria casalingua per entrambe le formazioni della bisiacaria. I Rangers di Redipuglia, impegnati dinnanzi al pubblico amico contro il Vicenza hanno vinto per 13 a 3, mentre la Banca di credito cooperativo di Staranzano ha chiuso anzitempo le ostilità con Ponzano Veneto, vincendo per 15 a 4.

Luca Perrino

TENNIS / TITOLI REGIONALI UNDER 16 E UNDER 18

La corona del Friuli-Venezia Giulia a due promesse di Cordenons

UDINE — Due promesse dell'Eurotennis di Cordenons si sono aggiudicate i titoli regionali under 16 e under 18 disputati sui campi dell'St Città di Udine. Si tratta di Daniele Pietrantonio e Giampaolo Gabelli per il quale peraltro questa vittoria ha un significato particolare dopo i notevoli problemi fisici che l'hanno tenuto lontano dai campi di gioco nei mesi invernali. Gabelli, tra gli under 18 si è imposto in finale sul triestino in forza al Gaia Tiziano Del Degan al quale ha concesso soltanto un game per set nel corso dell'incontro. Assente dal torneo Ales Plesnicar, ammesso di diritto alla fase nazionale del torneo grazie alla sua classifica di B4. Nel tabellone femminile Giulia Blasutto ha confermato il titolo conquistato lo scorso anno battendo in due set Sandra Turchetto.

Nella categoria under 16 Pietrantonio, dopo il facile successo in semifinale su Comisso ha dovuto rimontare in finale un set di svantaggio a Carzitti. Il giocatore del Città di Udine costretto alla terza partita si è arreso piuttosto nettamente nel set finale al suo avversario cedendo all'ottavo game. Titolo femminile under 16 a Roberta Radin del Monfalcone. Dopo una semifinale piuttosto equilibrata contro la Borile, la Radin ha ottenuto il meritato successo contro la Rigato.

Risultati. Singolare maschile under 16, semifinali: Pietrantonio b. Comisso 6-0, 6-3; Carzitti b. Sabatini 7-5, 7-5; finale: Pietrantonio b. Carzitti 3-6, 6-4, 6-2. Femminile, semifinali: Rigato b. Variola 6-7, 6-4, 6-3; Radin b. Borile 6-4, 7-5; finale: Radin b. Rigato 6-3, 6-4.

Singolare maschile under 18, semifinali: Gabelli b. Venturuzzo 6-4, 6-1; Del Degan b. Zat 6-1, 6-1; finale: Gabelli b. Del Degan 6-1, 6-1. Femminile, semifinali: Blasutto b. Maule 6-2, 6-1; Turchetto b. De Linz 6-0, 6-1; finale: Blasutto b. Turchetto 6-4, 6-1.

Nel campionato nazionale di **serie C** finisce al secondo turno l'avventura del Garden di Udine. I tennisti friulani sono stati sconfitti in casa dal Cagliari che ha concesso soltanto un set nei quattro singolari disputati.

Risultati. Pisanu b. Santarelli 6-3, 6,2; Mocci b. Varutti 6-4, 2-6, 6-3; Moscino b. Cicuttini 6-4, 6-3.

I prossimi tornei: SS. Gaia singolare maschile, singolare femminile C (tel. 040/226115), Tc Sabbiadoro, singolare maschile, doppio maschile, C NC (tel. 0431/71246), Tc Nova Palma singolare maschile, singolare femminile NC (tel. 0432/920547), Tc Gradisca singolare maschile, doppio maschile veterani (tel. 0481/99518) e Tc Fagagna singolare maschile, singolare femminile under 14 campionati regionali (tel. 0432/8810189).

Sebastiano Franco

NUOTO / LA STAGIONE ESTIVA DEGLI ATLETI GIULIANI COMINCIA SOTTO UNA BUONA STELLA: DUE EDERINI ACCEDONO ALLA FINALE DELLA COPPA OLIMPICA

La compagine della Triestina conquista a sorpresa la promozione in serie B

TRIESTE — Il nuoto non lesina soddisfazioni alla Triestina e all'Edera. Con la promozione in serie B della squadra della Triestina ottenuta a Milano e la partecipazione di due ederini alla finale Coppa Olimpica la stagione estiva è iniziata sotto ottimi auspici. Inaspettato ma apprezzato successo quindi per i ragazzi della Triestina che, a parte alcuni «senatori», erano tutti giovani. L'ultima volta che gli alabardati hanno provato l'ebbrezza di una promozione in serie B è stato a Ravenna nel '94 grazie a Bearzotti, Gergic, Gabrielli, Ledi, Sorini, Stevanato, Tersar, le due sorelle Sciolti, Chmet D., Fichfach, Galletti, Bernardi, Carlini (ques'ultima lontano dalla piscina per un grave problema di salute).

I nuotatori della Triestina hanno strappato il secondo posto in classifica generale grazie ai risultati di tutta la squadra: se i campioni hanno confermato le proprie qualità, tutti gli altri hanno dimostrato di avere la stoffa per diventarlo. Non è stato facile farsi valere anche perchè gli avversari erano di tutto rispetto: primi tra tutti Andrea Oriana del Lecco e Renè Gusperti della Rn Trento che tra poco difenderà i colori azzurri ad Atlanta ma anche Federica Biscia (Cuneo Nuoto) e Simone Pozzi (Can. Milano).

Questi i componenti della squadra triestina accompagnata da Zetto: Riccardo Ledi, Maurizio Tersar, Alessandro Corbatti, Giuseppe D'Argenio, Andrea Matteucci, Andrea Gergic, Matteo Ugrin, Denis Radin, Francesca Bartoli, Gaia Galletti, Maya Fichfach, Daniela Chmet, Michela Ficur, Ilaria Toscan, Laura Fabris, Petra Kukanja.

Infine, al Trofeo dei 7 colli di Roma, abbinato alla finale della Coppa Olimpica, hanno partecipato Elisa Rauber e Luca Gabrielli dell'Edera Nuoto che hanno ottenuto buoni risultati. Certo — afferma il presidente della società Rauber — il nostro obiettivo non era quello di qualificarci per i Giochi di Atlanta ma, di far maturare l'esperienza dei nostri atleti.

Luca Gabrielli, stanco forse dei carichi di lavoro di preparazione ai campionati nazionali estivi, non è riuscito a ripetere le precedenti prestazioni e, pur nuotando i 100 rana in un discreto 1.09.9, non è riuscito a qualificarsi per le finali (24.o posto in assoluto). Come i colleghi della Triestina, anche gli ederini avevano alcuni «mostri sacri» in acqua; basta fare qualche nome per capire di chi si tratta: Tocchini, Vigarani, Battistelli, Siciliano, e anche un gruppo di atleti arrivati da Inghilterra, Germania, Russia, Grecia, Corea.

Isabella Grandi

La compagine della Triestina nuoto neopromossa in serie B.

FORMULA 1

GP DEL CANADA / L'INGLESE AUMENTA IL SUO DISTACCO IN CLASSIFICA MONDIALE

Hill sul velluto, la Ferrari «in pezzi»

Giornata nerissima per Schumacher: si spegne il motore e parte in ultima fila, poi si ritira per la perdita di un semiasse

MONTREAL – La Ferrari perde i pezzi, letteralmente. E così la Williams torna a vincere dopo le battute d' arresto di Montecarlo e Spagna. Più che vincere, trionfa nel Gp del Canada che finisce per essere una sfida tra Damon Hill e Jacques Villeneuve. S' impone l' inglese, partito dalla pole position. Il canadese di Montecarlo passa in testa per nove giri nel gioco dei rifornimenti ai box: Hill ha scelto di fare due soste, Villeneuve una sola. I centomila spettatori dell' autodromo intitolato a papà Gilles s' infiammano, ma poi devono accettare la superiorità di Hill che nella seconda metà di gara stacca il compagno di scuderia.

La Ferrari ripiomba nel vortice della iella

La Ferrari, che nelle prove era stata vicinissima alla Williams, ripiomba nel vortice della jella. Già nel warm up del mattino le rosse andavano a singhiozzo. Ma tutto precipita quando le macchine sono già schierate sulla griglia di partenza. Il motore della numero 1 di Michael Schumacher, infatti, non si accende. I meccanici si affannano. Il tedesco gesticola. Niente da fare, il dieci cilindri non romba. Le macchine lasciano la griglia per il giro di ricognizione e la Ferrari del tedesco è ancora lì, ferma come una carretta in mezzo alla pista. S' accende solo quando tutti hanno mezzo giro di vantaggio. Il regolamento prevede che si possa schierare al suo posto solo se arriva assieme ai primi. Schumacher ci prova, ma l' impossibile è tale anche per lui.

Il tedesco quindi deve partire dall' ultimo posto della griglia. Hill schizza via davanti a Villeneuve, Alesi, Irvine, Hakkinen, Berger e Brundle. Non si fa a tempo a sperare nell' irlandese: la seconda Ferrari si ferma all' inizio del secondo giro. Irvine rientra ai box con la sospensione anteriore destra ballerina.

Ci si aspetta un Schumacher furioso nella rimonta ed invece il tedesco s' impantana tra i Fisichella, i Diniz, i Salo e i Panis. Davanti, la corsa vera è quella tra le Williams seguite dalle due Benetton di Alesi e Berger, nonchè dalle due McLaren di Brundle e Hakkinen.

Hill dal 16/o giro comincia a sgranare tempi record. Si migliora di un decimo a giro. Al 27/o si ferma per il primo dei suoi due pit stop. Villeneuve passa in testa, Alesi resta terzo.

Al 36/o giro lo stop tocca però al canadese e Hill ripassa in testa. Fine delle emozioni di corsa. Resta da metabolizzare solo il tonfo della Ferrari.

Tra motori rotti (Barrichello) e ruotate (clamorosa quella tra Katayama e Rosset alla staccata alla fine del rettilineo dei box: la Tyrrell e la Footwork perdono ruote e alettoni) il tedesco della Ferrari era risalito al settimo posto. Panis lo superava in staccata, ma poi rompeva il motore della sua Ligier.

La Ferrari del Canada è la peggiore dell' anno. Che cosa non va, lo si capisce quando si ferma al pit stop. E' il quarantesimo giro, ben oltre metà gara. Schumacher imbarca benzina per 12", riparte con una lunghissima sgommata e quando sta per entrare in pista perde un pezzo. Al rallentatore si vede che è un semiasse posteriore. In pratica la Ferrari ha la trazione su una sola ruota. A Schumacher non resta che rientrare ai box.

Finita la corsa della Ferrari, c'è il derby Williams da seguire. Hill fa il secondo pit stop con 30" di vantaggio su Villeneuve e rientra in pista con 13"6 sul canadese. Alle loro spalle Alesi fa il ragioniere e difende il terzo posto. Berger invece si distrae ed esce in testacoda. Il finale infiamma il pubblico, con Villeneuve che recupera due-tre decimi a giro e stampa anche il miglior tempo. Ma è Hill a vincere il quinto gran premio della stagione, 18/o successo della sua carriera.

Ora nella classifica mondiale ha 21 punti di vantaggio su Villeneuve, 27 su Schumacher il primo degli avversari.

Damon Hill raggiante: «Una grande corsa»

«Cominciavo ad essere un pò inquieto». Damon Hill è raggiante e spiega che la vittoria nel Gran Premio del Canada ha avuto un effetto tonico. «E' stata una grande corsa - dice il pilota britannico - Per me era importante vincere dopo due gran premi in cui non avevo fatto punti. Ho fatto una buona partenza. Era decisivo essere in testa dopo la prima curva. Dopo dovevo evitare di fare errori, perchè il margine su Villeneuve era minimo. La corsa è stata molto veloce, sempre tirata, ma la Williams è una vettura superba: ho sempre avuto la sensazione di avere la gara in pugno».

Villeneuve si accontenta malvolentieri del secondo posto: «La pressione era forte ed il pubblico è stato perfetto. Sono contento del risultato, ma avrei preferito vincere... Il secondo posto comunque non è male: il campionato è ancora aperto, tutto è possibile. Nei primi giri avrei potuto attaccare di più, ma volevo risparmiare i freni. La scelta di un solo pit stop è stata giusta. Nel finale mi sono avvicinato a Damon per poter approfittare del minimo errore. Non ne ha fatti. Ed alla fine mi sono mancati solo quattro secondi».

Jean Alesi è soddisfatto: «Mi dà motivazione per il prossimo gran premio, che si corre a Magny Cours, in casa». Poi ha il guizzo che non ha avuto in corsa: «Il pubblico di Montreal è il più in forma del Mondiale. Per agitare bandiere per un'ora e mezza bisogna esserlo per forza...».

Il Gp del Canada al via: subito sfortunato il ferrarista Schumacher.

IL TEDESCO PERDE IL SECONDO POSTO

E Villeneuve scalza Schumi

MONTREAL - **Ordine d' arrivo del Gran Premio del Canada.** 1) Damon Hill (Gbr/Williams-Renault) in 1h36'03"465 alla media oraria di km. 190,541
2) Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) a 4"183
3) Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) a 54"656
4) David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 1'03"673
5) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a un giro; 6) Martin Brundle (Gbr/Jordan-Peugeot) a un giro; 7) Johnny Herbert (Gbr/Sauber-Ford V10) a un giro; 8) Giancarlo Fisichella (Ita/Minardi-Ford V8) a due giri
Classifica del campionato mondiale piloti di formula uno dopo otto prove:
1) Damon Hill (Gbr) 53 punti
2) Jacques Villeneuve (Can) 32
3) Michael Schumacher (Ger) 26
4) Jean Alesi (Fra)

Verzegnis-Sella Chianzutan: Irlando a tempo di record

VERZEGNIS – Pasquale Irlando ha vinto la 27.a edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, quarta prova del campionato italiano della montagna valida anche per il Challenge Internazionale Fia.

Irlando è riuscito a polverizzare il record sulla somma dei tempi detenuto da Baribbi e migliorando il primato personale di manche (2'43"20).

Il pilota pugliese su Osella Pa20s Bmw, ha preceduto di 1"25 l'atesino Franz Tschager e di 1"92 Mirco Savoldi, mentre il pluritilolato Mauro Nesti si è piazzato solo quarto.

La classifica finale ha confermato la graduatoria stilata dopo la prima manche, al termine della quale si era subito compreso che la lotta per il successo assoluto si sarebbe ristretta ai primi tre, ritenendo oltremodo difficile un recupero di Nesti nei secondi sei chilometri di gara.

Alle loro spalle, ma con distacchi ben più sensibili, si sono piazzati nell'ordine Erasmo Bologna, Aerfè, Biasioli e Ferrari, con Luca Cappellari ottimo nono assoluto, vincitore di Gruppo A, che anche quest'anno è andato il Trofeo De Carli quale primo pilota friulano classificato.

Gianantonio Groff, quindicesimo assoluto, è risultato il primo tra i concorrenti dell'Euroserie mentre il friulano Gianni Di Fant ha conquistato nuovamente la palma del migliore nel gruppo N, classificandosi 29.o assoluto.

Nel trofeo monomarca Cinquecento, infine, conferma del capoclassifica di campionato, il palermitano Gioacchino Bongiovanni, che ha preceduto i colleghi di trofeo.

Classifica finale. 1) Irlando (Osella-Bmw, scuderia New Racing Team) 5'26"69 (2'43"49, 2'43"20); 2) Tschager (Breda-Bmw, sc. Dolomiti) 5'27"94 (2'44"16, 2'43"78); 3) Savoldi (Lucchini-Bmw, sc. Biesse Corse) 5'28"61 (2'44"51, 2'44"10); 4) Nesti (Lucchini-Bmw, sc. Brescia Rally) 5'32"28 (2'45"79, 2'46"49); 5) Bologna (Osella-Bmw) 5'40"45 (2'49"14, 2'51"31); 6) Arfè (Sighinolfi-Alfa Romeo) 5'58"43 (2'58"99, 2'59"44); 7) Biasoli (Lucchini-Bmw, sc. Vimotorsport) 5'58"50 (2'58"88, 2'59"62); 8) Ferrari (Osella-Alfa Romeo, sc. Adige Sport) 6'00"32 (3'00"58, 2'59"74); 9) Cappellari (Lancia Delta, sc, Red White) 6'02"68 (3'01"36, 3'01"32); 10) Gervasi (Breda-Alfa Romeo, sc. Cosenza Corse) 6'07"29 (3'03"02, 3'04"27).

sport in breve

Pallanuoto: Italia batte Australia doppietta di Giustolisi

VERONA — Dopo aver battuto l'Australia venerdì ad Abano nella prima delle tre amichevoli in programma contro i canguri, la nazionale italiana ha concesso il bis ieri sera a Verona. Il Settebello ha offerto sprazzi di bel gioco, tenendo sempre a distanza l' Australia che si è messa in luce soltanto nella terza frazione. Tra i mattatori dell'Italia c' è stato Ghibellini, autore di cinque gol. Poi, una tripletta di Bovo, una doppietta di Giustolisi e un gol a testa per Angelini, Silipo, Postiglione e Alessandro Calcaterra. Questa sera terza e ultima sfida tra Italia e Australia in Veneto: l'appuntamento è per le 20,30 a Treviso. Domani, poi, le due squadre raggiungeranno Napoli per un altro incontro amichevole nella piscina Scandone.

Canoa, l'Italia chiude in bellezza Oro per Bernucci, Panato e Spelli

LANDECK (AUSTRIA) — L'Italia ha concluso in bellezza i mondiali di canoa fluviale, dove nelle giornate precedenti aveva già conquistato un oro, un argento e un bronzo, vincendo il titolo nel C1 a squadre con Andrea Bernucci, Vladi Panato e Mirko Spelli e il bronzo nel K1 a squadre con Fabio Ceccato, Cesare Mulazzi e Robert Pontarollo. L'Italia con 5 medaglie ha chiuso al terzo posto nel medagliere generale, dietro la Germania che ne ha vinte sette (tre ori, due argenti e due bronzi) e la Francia con sei (un oro, quattro argenti e un bronzo).

Golf, Santi primo a Savona alla prima buca di spareggio

GARLENDA (SAVONA) — Marcello Santi, battendo alla prima buca di spareggio Michele Reale, ha vinto l'Omnium Lloyd Italico. Entrambi avevano concluso in 277 colpi. Il milanese, 27 anni, ha prima compiuto un eccellente giro in 66 colpi, poi ha segnato un birdie nella buca supplementare che gli ha regalato il titolo. Colpi di scena fin dalla partenza. Santi, che avrebbe dovuto giocare insieme a lui, è partito da solo e probabilmente più rilassato.

SUPERBIKE / TRIONFO NELLA SECONDA MANCHE DEL MONDIALE

Monza incorona Chili (Ducati)

L'inglese Fogarty s'impone nella prima prova - Slight su Honda in testa alla classifica

MONZA — Nemmeno una mano, la destra, gonfia come un cotechino per le conseguenze di una caduta, ha fermato il trentaduenne bolognese Pierfrancesco Chili, vincitore in sella ad una Ducati del team «Gattolone» della seconda delle due prove del Mondiale Superbike a Monza e protagonista assoluto dell' intera quarta prova del Mondiale: una gara che avrebbe dovuto nelle previsioni vivere sul duello tra John Kocinski, pilota ufficiale della Ducati, e l' alfiere della Honda Carl Fogarty.

Subito fuori gara Kocinski, nella prima delle due prove per una toccata alla curva Ascari e fuori anche nella seconda dopo pochi minuti per un guaio tecnico, Chili è diventato protagonista correndo due manche esemplari. Nella prima ha strappato la quarta posizione dopo aver dato vita ad un entusiasmante duello con il vincitore della frazione, l' inglese Fogarty. Nella seconda, primo al passaggio dell' ultimo giro ha rischiato di buttare al vento il successo per un problema di frizione alla Roggia: è entrato troppo veloce, è finito sul ghiaino tagliando la curva, si è visto superare da Slight (Honda) e Fogarty ma li ha ripresi e beffati nella parabolica prima del rettilineo, sfrecciando per primo sul traguardo con 7 centesimi di vantaggio su Slight (il neozelandese della Honda che a Monza ha sfoggiato un taglio di capelli stile punk con colorazione verde) e 109 centesimi su Fogarty.

Grande è stato l' entusiasmo delle centinaia di tifosi, che hanno inseguito Chili in pista acclamandolo. Tra gli italiani poca fortuna per Paolo Casoli, pilota privato in sella a una Ducati 916: nella prima delle due frazioni è finito fuori pista e la sua moto ha preso fuoco, senza conseguenze per il pilota, nella seconda è stato nuovamente costretto al ritiro.

Giornata nera per Kocinski che dopo la toccata nella prima delle due prove è rientrato furente ai box, cosa che ha fatto anche nella seconda prova dopo il ritiro per motivi tecnici.

Chili gran protagonista a Monza.

FALLISCE ANDRETTI

24 Ore di Le Mans: tripletta Porsche

LE MANS – Una Porsche Twr, con il telaio inglese, guidata dallo statunitense Davy Jones, dal tedesco Manuel Reuter e dall'austriaco Alexander Wurz ha vinto ieri la 24 Ore di Le Mans. Il secondo e terzo posto sono andati ad altre due Porsche. Il quarto e quinto a due McLaren: lo stesso piazzamento nell'esordio dell'anno scorso.

Mario Andretti, a caccia dell'unico prestigioso titolo internazionale ancora mancante al suo 'palmares', che ha diviso la guida della Courage-Porsche con l'olandese Jan Lammers e il britannico Derek Warwick, ha concluso al tredicesimo posto: era scivolato addirittura al 44esimo a causa di problemi elettrici che lo hanno costretto a una sosta di un'ora. Poco dopo la ventesima ora Andreetti è uscito di pista alla curva Indianapolis e per riparare la vettura ci sono voluti un'altra quarantina di minuti. Come se non bastasse nell'ultima ora di gara la Courage Porsche ha perso per la seconda volta una ruota ma Warwick è riuscito a controllare la macchina e a tornare ai box. L'anno scorso il team di Andreetti concluse al secondo posto con un distacco di 3 minuti.

Ieri comunque Reuter, Jones e Wurz possono vantare una vittoria che Andretti ha inseguito per tutta la vita. La vettura vincente ha percorso in 24 ore oltre 354 giri e 4. 814 chilometri. E' stata in testa sin dalla prima ora a parte un breve intervello questa mattina per un cambio dei freni.

MOTONAUTICA / PANATTA COSTRETTO AL RITIRO

Gp off-shore, vince Victory One

ROMA – Circa 150 mila persone hanno assistito ieri a Fiumicino ed Ostia al trionfo di Saeed Al Tayer (Emirati Arabi) e Felix Serralles (Porto Rico) su Victory One - e al ritiro di Adriano Panatta - nel GP d'Italia-Città di Roma, valevole come terza prova del campionato del mondo di offshore classe uno su 130 miglia di gara durissima, con mare forza 4. L'imbarcazione degli Emirati Arabi, dopo un'ora e 23' di gara, ha preceduto di circa 3 minuti Edoardo Polli e Lamberto Leoni su «Bilba», giunta al traguardo con un solo motore.

«Abbiamo sfruttato le potenzialità della nostra barca che è molto competitiva con il mare agitato - ha detto il vincitore Al Tayer. Terzi Giancarco Corbelli e Alberto Tiridoni su «Power marine» che hanno procurato uno dei brividi della giornata: alla penultima boa, infatti, ha preso fuoco il loro abitacolo, per la rottura delle turbine. I due piloti, illesi, si sono gettati in mare ed in 15 secondi sono stati raggiunti dai soccorsi. La gara si è delineata subito al primo giro, quando Victory 4, Victory 7 e Jolly motor hanno sbagliato nell'imboccare una boa al largo di Ostia: ed hanno subito la squalifica: da quel punto ha preso il largo Victory 1.

Anche Adriano Panatta e Carlo Bodega su «Segad», che sino al quarto giro stavano lottando per il podio, sono stati costretti al ritiro per la rottura del cambio: «Siamo stati sfortunati. E' stata una gara massacrante».

TENNIS / AVVIO DIFFICILE PER GLI ITALIANI AGLI INTERNAZIONALI DI BOLOGNA

Ai Queen's Becker supera Edberg

LONDRA – Il tedesco Boris Becker ha vinto il torneo sull'erba del Queen's, valido per il circuito Atp di tennis. In finale Becker, n.4 del mondo e testa di serie n.2 del torneo, ha battuto lo svedese Stefan Edberg 6-4, 7-6 (7/3). Per Becker un buon viatico per Wimbledon.

A Birmingham l'americana Meredith McGrath, testa di serie n. 10, ha vinto il torneo su erba Dfs, battendo la n. 2, Nathalie Tauziat, francese, 2-6, 6-4, 6-4.

Intanto avvio in salita per gli italiani alla dodicesima edizione degli internazionali di tennis di Bologna-Carisbo (298.000 dollari di montepremi) che prenderanno il via oggi sui campi in terra rossa del circolo Cierrebi.

Il compito più difficile è per Stefano Pescosolido e Omar Camporese. Il primo dovrà vedersela con lo spagnolo Francisco Clavet, testa di serie numero 2 e numero 33 del mondo. Il secondo si troverà davanti un altro spagnolo difficile da affrontare, Javier Sanchez, che a Bologna si è già imposto due volte. Il terzo italiano in tabellone, Cristiano Caratti, oggi alle 20.30 incontrerà il russo Chesnokov.

Tutti e tre gli italiani sono nella parte bassa del tabellone, dove l' incontro di maggior spicco è quello tra lo spagnolo Carretero (vincitore del torneo di Amburgo) e il marocchino Karim Alami. Per quanto riguarda le altre teste di serie, Carlos Costa (Spa), numero uno del torneo, se la vedrà con il connazionale Arrese. Gilbert Schaller (Aut-numero 3) si troverà di fronte il francese Rodolphe Gilbert, mentre il ceco Ulihrach (numero 4) affonterà l' altro transalpino Roux. Confronto difficile anche per Alberto Berasategui (numero 5) che affronterà l' ungherese Noszaly.

Intanto si sono concluse le qualificazioni che hanno portato nel tabellone principale gli spagnoli Jacobo Diaz e Joan Viloca, il venezuelano Jimy Szjmanski e l' austriaco Herbert Wiltsching.